



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO

Relazione previsionale programmatica 2020

*Allegato alla deliberazione:
di Giunta n. 156 del 14 ottobre 2019
di Giunta n. 178 dell'11 novembre 2019
di Consiglio n. 12 del 16 dicembre 2019*



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO

Settore Progetti direzionali,
Sistemi di controllo interno e di gestione

Relazione previsionale programmatica 2020

*Allegato alla deliberazione:
di Giunta n. 156 del 14 ottobre 2019
di Giunta n. 178 dell'11 novembre 2019
di Consiglio n. 12 del 16 dicembre 2019*

Indice

Analisi del contesto esterno economico regionale.....	3
<i>Scenario internazionale e nazionale.....</i>	<i>3</i>
<i>Dati di sintesi del Piemonte.....</i>	<i>7</i>
<i>Popolazione.....</i>	<i>8</i>
<i>Istruzione e formazione.....</i>	<i>9</i>
<i>Mercato del lavoro.....</i>	<i>11</i>
<i>L'interscambio commerciale con l'estero.....</i>	<i>13</i>
<i>La dinamica imprenditoriale.....</i>	<i>16</i>
<i>Turismo.....</i>	<i>17</i>
<i>Credito e finanza.....</i>	<i>19</i>
<i>La congiuntura nei settori.....</i>	<i>19</i>
Analisi del contesto esterno istituzionale regionale.....	21
Analisi del contesto economico in provincia di Torino.....	25
<i>Dati di sintesi.....</i>	<i>25</i>
<i>Popolazione.....</i>	<i>26</i>
<i>Istruzione e lavoro.....</i>	<i>27</i>
<i>Interscambio commerciale con l'estero.....</i>	<i>28</i>
<i>Turismo.....</i>	<i>29</i>
<i>Credito.....</i>	<i>30</i>
<i>Dinamica imprenditoriale.....</i>	<i>31</i>
<i>Congiuntura industriale.....</i>	<i>32</i>
La Camera di commercio di Torino: analisi del contesto interno.....	33
<i>Lo scenario interno.....</i>	<i>33</i>
<i>Le partecipazioni camerali.....</i>	<i>35</i>
<i>Organi.....</i>	<i>36</i>
Linee di indirizzo politico-strategico della Camera di commercio di Torino per il Bilancio preventivo.....	38
<i>Linea 1 – Pubblica Amministrazione per le imprese.....</i>	<i>38</i>
<i>Linea 2 – Sostegno alla competitività delle imprese e dei territori.....</i>	<i>43</i>
<i>Linea 3 – Valorizzazione del patrimonio culturale, sviluppo e promozione del territorio.....</i>	<i>50</i>
<i>Linea 4 – Orientamento al lavoro e alle professioni.....</i>	<i>52</i>
<i>Linea 5 – Impresa Digitale.....</i>	<i>54</i>
Le risorse e gli strumenti.....	57
<i>Risorse economiche, finanziarie, patrimoniali.....</i>	<i>57</i>

Premessa

Le scelte illustrate in questo documento sono frutto del processo di riforma del sistema camerale, ormai in atto da alcuni anni e destinato ad inserirsi nel più profondo processo di cambiamento che ha coinvolto tutte le pubbliche amministrazioni.

La Relazione previsionale e programmatica è un documento di grande importanza perché con esso si pongono le basi operative necessarie alla realizzazione di un disegno più ampio, articolato in progetti e obiettivi che vedranno compimento secondo tempi e modalità diverse nel mandato istituzionale.

Nel 2020 l'ente proseguirà il suo cammino all'interno dello scenario individuato dalla riforma della legge 580/93 che ha rivisto le tradizionali funzioni affidate alle Camere di commercio nell'ambito della valorizzazione della rappresentatività del sistema economico territoriale e di partenariato con le Istituzioni locali, nonché di raccordo con le strategie delle politiche di sviluppo determinate dal Governo e dalle Regioni nel quadro del principio di sussidiarietà. Occorre però sottolineare che i progetti che la Camera di commercio di Torino metterà in cantiere il prossimo anno saranno influenzati da importanti variabili, che potranno essere definite solo nei prossimi mesi se non addirittura ad esercizio avviato.

In particolare non avendo ancora concluso le procedure di rinnovo degli organi politici e di conseguenza approvato il programma pluriennale per il periodo 2020-2024, la Camera di commercio di Torino ha al momento individuato per il 2020, le attività e le risorse ad esse collegate, in maniera tale che risultassero essenziali al perseguimento delle finalità dell'ente e si ponessero in continuità con il percorso individuato dal Piano Strategico Pluriennale per gli anni 2015-2019. Un ulteriore freno alla programmazione è rappresentato dalla possibilità, prevista dall'art. 18 comma 10 della legge 580/93, di incrementare l'importo del diritto annuale del 20% per la realizzazione di alcuni grandi progetti a favore delle imprese del territorio; non essendo al momento pervenuta alcuna comunicazione ufficiale, non è possibile per l'ente ipotizzare per il prossimo triennio alcuno scenario riferibile ai progetti né tantomeno agli importi.

Secondo quanto disposto dall'art. 5 del Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di commercio "la relazione previsionale e programmatica aggiorna annualmente il programma pluriennale di cui all'art. 4 ed è approvata dal Consiglio entro il 31 ottobre. Essa ha carattere generale e illustra i programmi che si intendono attuare nell'anno di riferimento, in rapporto alle caratteristiche ed ai possibili sviluppi dell'economia locale e al sistema delle relazioni con gli organismi pubblici e privati operanti sul territorio, specificando, altresì, le finalità che si intendono perseguire e le risorse a loro destinate".

Conformemente a quanto sopra, la relazione previsionale e programmatica per l'esercizio 2020, è stata suddivisa in cinque capitoli nei quali si analizzano lo scenario esterno ed interno con cui

la Camera di commercio di Torino dovrà confrontarsi, ma anche le risorse e gli strumenti necessari a raggiungere, limitatamente al breve periodo, gli obiettivi individuati all'interno del Piano Strategico pluriennale:

- analisi del contesto esterno economico regionale
- analisi del contesto esterno istituzionale regionale
- analisi del contesto economico in provincia di Torino
- la Camera di commercio di Torino: analisi del contesto interno
- linee di indirizzo politico-strategico della Camera di commercio di Torino per il Bilancio preventivo
- le risorse e gli strumenti

Torino, 16 dicembre 2019

IL PRESIDENTE
Vincenzo Ilotte

Analisi del contesto esterno economico regionale

Scenario internazionale e nazionale

La crescita globale rimane debole, influenzata negativamente dalle tensioni commerciali e tecnologiche e dal rischio geopolitico. Rispetto alla relazione di aprile, nell'aggiornamento di luglio il Fondo monetario internazionale abbassa, anche se di poco, le previsioni fatte ad aprile, quando aveva già tagliato le stime di ottobre 2018: la crescita globale diminuisce di 0,1 punti percentuali rispetto alle proiezioni World Economic Outlook di aprile per il 2019 e per il 2020.

La ripresa attesa per l'anno prossimo è «precaria» e le probabilità di un peggioramento della congiuntura superano quelle di un suo miglioramento. Gli investimenti e la domanda di beni di consumo durevoli nelle economie avanzate ed emergenti sono contenuti mentre le imprese e le famiglie continuano a rimandare le spese a lungo termine, con conseguente rallentamento del commercio globale.

Scelte ed errori di natura politica «hanno giocato un ruolo importante nel dare forma a questi risultati, non ultimo attraverso l'impatto sulle aspettative dei mercati e sulla fiducia delle imprese». Il report del Fondo monetario è esplicito nell'individuare le cause dell'indebolimento della congiuntura: a partire dall'escalation delle tensioni tra Usa e Cina (a maggio Washington ha aumentato al 25% i dazi su 200 miliardi di dollari di importazioni cinesi e la Cina si è vendicata aumentando le tariffe su un sottoinsieme di importazioni statunitensi), passando dalla Brexit fino alle tensioni con l'Iran che hanno spinto verso l'alto i prezzi dell'energia.

In un quadro di generale fragilità, tengono le economie avanzate. La loro crescita è stimata all'1,9% nel 2019 e all'1,7% nel 2020. Particolarmente brillanti i risultati degli Stati Uniti: per quest'anno, il Fondo prevede infatti una crescita del 2,6%, vale a dire lo 0,3% in più rispetto alle stime di aprile. Dietro questa accelerazione inattesa, spiega il report, ci sono i robusti dati dell'export e soprattutto l'accumulazione di scorte da parte delle imprese, mentre la domanda interna e le importazioni si sono mostrate più deboli. Nella seconda metà dell'anno, gli Usa potrebbero allora rallentare e nel 2020 la crescita è vista frenare all'1,9%.

I Paesi in via di sviluppo cresceranno complessivamente del 4,1% quest'anno e del 4,7% il prossimo, con una variazione dello 0,3% e dello 0,1% in meno rispetto alle stime di aprile. Per la Cina la revisione è al ribasso dello 0,1% (+6,2% nel 2019 e +6,0% nel 2020). Più pesante il taglio per l'India che registra un -0,3% (+7% nel 2019 e +7,2% nel 2020) e per i paesi dell'America Latina nel loro complesso: qui il Pil crescerà dello 0,6% nel 2019 (lo 0,8% in meno rispetto alle stime di aprile) e del 2,3% nel 2020 (e non più del 2,4%). Il peggioramento è dovuto al Brasile (dove "l'umore è peggiorato notevolmente a causa del persistere dell'incertezza sull'approvazione delle riforme pensionistiche e di altre riforme strutturali") e al Messico (dove

"gli investimenti restano deboli e i consumi privati hanno rallentato"). Nel caso del Brasile, il Pil 2019 è stato ridotto dell'1,3% a un +0,8% e quello del 2020 è stato limato dello 0,1% a un +2,4%. In Messico l'economia è vista crescere dello 0,9% quest'anno (lo 0,7% in meno) e dell'1,9% il prossimo (come previsto ad aprile). Dell'Argentina il Fondo si limita a dire che "l'economia si è contratta nel primo trimestre anche se a un passo più lento del 2018" e che le stime per il 2019 sono state riviste "leggermente al ribasso".

La crescita nell'area dell'euro dovrebbe invece attestarsi all'1,3% nel 2019 e all'1,6% nel 2020. Le stime di aumento del Pil per quest'anno sono state riviste al ribasso dello 0,1% allo 0,7% per la Germania, mentre rimangono invariate allo 0,1% per l'Italia e all'1,3% per la Francia. Tra le altre economie sviluppate la Gran Bretagna incassa una revisione al rialzo dello 0,1% all'1,3%, mentre il Giappone subisce una limatura dello 0,1% allo 0,9%.

Per quanto riguarda l'Europa le stime di crescita sono dell'1,3% quest'anno e dell'1,6% nel 2020, leggermente meglio del previsto. La Germania, che nell'anno in corso soffre il calo della domanda esterna e degli investimenti, nel 2020 potrebbe rialzare la testa, con una crescita dell'1,7%. L'economia tedesca (ed europea) sembra insomma potersi lasciare alle spalle la zavorra della crisi dell'auto, onda lunga del dieselgate.

Crescita del Pil a prezzi costanti. Anni 2017-2020

Variazioni %

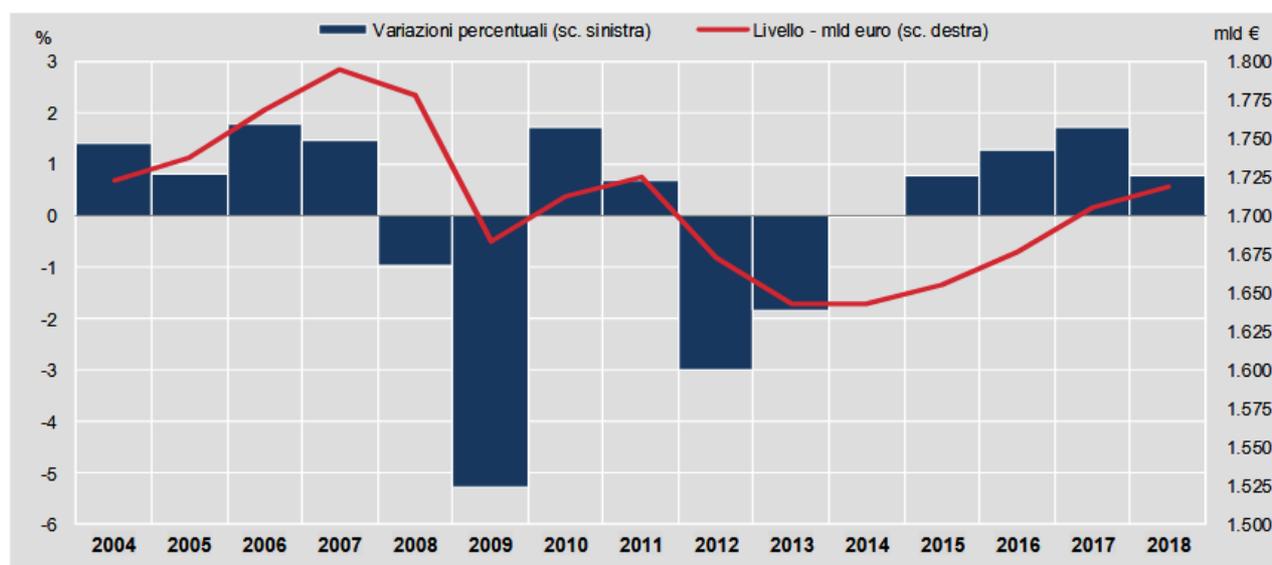
	2017	2018	2019	2020
Mondo	3,8	3,6	3,2	3,5
Euro Area	2,4	1,9	1,3	1,6
Italia	1,7	0,9	0,1	0,8
Germania	2,2	1,4	0,7	1,7
Francia	2,3	1,7	1,3	1,4
Spagna	3,0	2,6	2,3	1,9
Gran Bretagna	1,8	1,4	1,3	1,4
Stati Uniti	2,2	2,9	2,6	1,9
Giappone	1,9	0,8	0,9	0,4
Cina	6,8	6,6	6,2	6,0
India	7,2	6,8	7,0	7,2
Brasile	1,1	1,1	0,8	2,4
Russia	1,6	2,3	1,2	1,9

Fonte: IMF, World Economic Outlook Update, July 2019

Il quadro resta sostanzialmente invariato per l'Italia: questo significa la conferma della stagnazione nel 2019 (+ 0,1%) e della lieve crescita dello 0,8% nel 2020 (ma inferiore al previsto 0,9%). Il rapporto conferma anche le incertezze legate alla situazione dei conti pubblici e il condizionamento che queste esercitano sugli investimenti e sui consumi.

ANDAMENTO DEL PIL IN VOLUME

Anni 2004-2018, valori concatenati in milioni di euro (anno di riferimento 2015) e variazioni percentuali annuali



Fonte: Istat, Conti Economici nazionali

Nel 2018 il Pil ai prezzi di mercato è pari a +1,7 milioni di euro correnti, con un incremento dell'1,7% rispetto all'anno precedente. Secondo l'ultima nota mensile pubblicata dall'Istat (agosto 2019), nel secondo trimestre del 2019 il Pil italiano espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2010, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, ha segnato il passo rispetto ai tre mesi precedenti. Questo risultato ha sotteso un contributo negativo delle scorte e uno positivo della domanda interna (rispettivamente -0,3 e +0,3 punti percentuali), sostenuta dagli investimenti (+0,3 punti percentuali), mentre i consumi finali nazionali hanno fornito un apporto nullo.

Sempre nel secondo trimestre 2019 la domanda estera netta, a sintesi di incrementi congiunturali simili per esportazioni e importazioni (rispettivamente +1,0% e +1,1%), non ha contribuito alla crescita. Tra aprile e giugno, gli investimenti hanno registrato una forte accelerazione rispetto ai due trimestri precedenti trainati dall'aumento della componente in impianti, macchinari e armamenti (+5,3%) e da quella dei mezzi di trasporto (+5,8%), che ha mostrato una ripresa dopo tre trimestri consecutivi di calo. Gli investimenti in costruzioni sono, invece, diminuiti sia nel settore delle abitazioni (-0,3%) sia in quello dei fabbricati non residenziali e altre opere (-0,5%), cresciuti dell'1,1%.

E' inoltre proseguita la fase di rallentamento congiunturale dei consumi finali nazionali, a sintesi del calo della spesa delle amministrazioni pubbliche (-0,1%) e di una crescita nulla della spesa delle famiglie residenti. Alla stagnazione dei consumi delle famiglie ha contribuito la marcata riduzione degli acquisti di beni semidurevoli e durevoli. Gli acquisti di beni non durevoli (+0,4%) e di servizi (+0,3%), hanno invece mostrato un miglioramento. Il rallentamento dei consumi trova una parziale conferma nei dati delle vendite al dettaglio in volume che, nel mese di luglio, hanno evidenziato un calo. Tuttavia, tra maggio e luglio le vendite in volume hanno segnato un aumento rispetto ai tre mesi precedenti. La fase di sostanziale stagnazione del Pil nel secondo trimestre si è riflessa anche sull'input di lavoro, determinando una interruzione della fase di crescita che aveva caratterizzato il periodo precedente.

Ad agosto 2019 la stima degli occupati risulta sostanzialmente stabile rispetto a luglio; il tasso di occupazione si attesta al 59,2%. Le persone in cerca di occupazione sono in forte calo (-3,4%, pari a -87 mila unità nell'ultimo mese); la diminuzione riguarda entrambe le componenti di genere e coinvolge tutte le classi d'età. Il tasso di disoccupazione scende al 9,5% (-0,3 punti percentuali). Nel trimestre giugno-agosto 2019 l'occupazione è in crescita rispetto ai tre mesi precedenti (+0,2%, pari a +45 mila unità) per entrambi i generi. Su base annua l'andamento dell'occupazione è positivo in tutte le classi d'età tranne per i 35-49enni, per i quali è stabile; la disoccupazione risulta in diminuzione in tutte le classi d'età, mentre il tasso di inattività cresce tra i 15-24enni e i 35-49enni e cala nelle altre classi. Le prospettive dell'occupazione per i prossimi mesi indicano un proseguimento della fase di moderazione e i giudizi degli imprenditori riferiti alle attese di occupazione sono complessivamente in lieve peggioramento.

Anche l'indice del clima di fiducia, ad agosto ha mostrato segni negativi sia per i consumatori sia per le imprese. Il calo di fiducia da parte dei consumatori è stato diffuso a tutte le componenti con una flessione più marcata per quelle economica e futura. La sfiducia delle imprese è stata generalizzata a tutti i settori economici a eccezione del commercio al dettaglio che è rimasto stabile. Le imprese manifatturiere hanno evidenziato un deterioramento delle attese di produzione e dei giudizi sulle scorte, mentre quelli sugli ordini hanno mostrato un debole miglioramento. Il recente peggioramento e l'elevata instabilità del quadro congiunturale si sono riflessi sull'andamento dell'indicatore anticipatore che ha segnato un'ampia flessione suggerendo il proseguimento della fase di debolezza dei livelli di attività economica.

Dati di sintesi del Piemonte

Da un rapido sguardo alle “cifre chiave” dell’economia piemontese, emerge la propensione della regione, non solo al consolidamento del sistema economico e delle sue vocazioni produttive, ma anche a favorire nuovi percorsi di crescita, dall’internazionalizzazione imprenditoriale all’innovazione di processo e prodotto.

La regione Piemonte rappresenta l’8% dell’intera economia nazionale: dal 2013 ad oggi la ricchezza del territorio è incrementata del 5,9%.

Indicatori	Valori assoluti		
	2018	2017	2016
Popolazione presente (000)	4.356	4.375	4.393
Occupati (000)	1.832	1.819	1.811
Persone in cerca di occupazione (000)	164	182	187
Forza lavoro (000)	1.996	2.002	1.998
Imprese registrate (000)	433	436	439
Tasso di occupazione 15-64 anni (%)	65,9	65,2	64,4
Tasso di disoccupazione (%)	8,1	9,1	9,3
Tasso di attività 15-64 anni (%)	71,9	71,9	71,2
Prodotto interno lordo (+)	133.027	129.699	127.443
Valore aggiunto Totale (+)	118.961	116.097	114.176
Valore aggiunto Agricoltura (+)	1.944	1.955	1.945
Valore aggiunto Industria in senso stretto (+)	28.750	27.930	26.462
Valore aggiunto Costruzioni (+)	5.696	5.415	5.484
Valore aggiunto Servizi (+)	82.571	80.798	80.284
Importazioni di beni dall'estero	33.866	33.244	30.364
Esportazioni di beni dall'estero	48.210	47.906	44.424

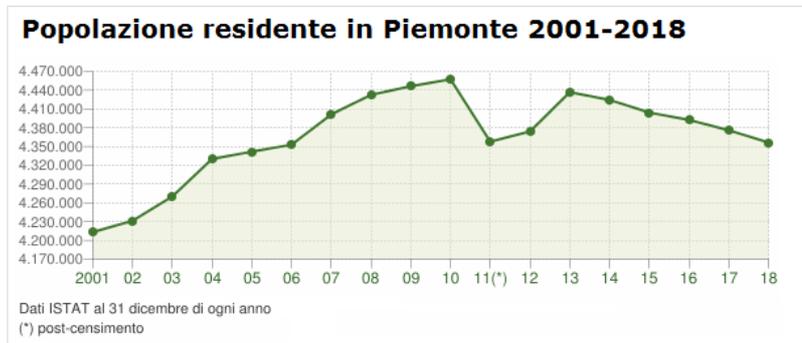
(+) Valori correnti, milioni di euro, anno precedente

Con una consistenza di 432.583 imprese (-2,7% dal 2000), il Piemonte, settima regione in Italia per numero di imprese registrate, rappresenta un territorio dotato di un solido tessuto imprenditoriale, con una forte propensione all’internazionalizzazione: a riprova di ciò, l’andamento dell’export piemontese che, con esportazioni per un valore di 48.210,6 milioni di euro è la quarta delle regioni italiane per valore di merci esportate nel Mondo. Significativo, infine, evidenziare il profilo “innovativo” del Piemonte. Gli investimenti della regione in R&S sono stati pari a 2.864 milioni di euro.

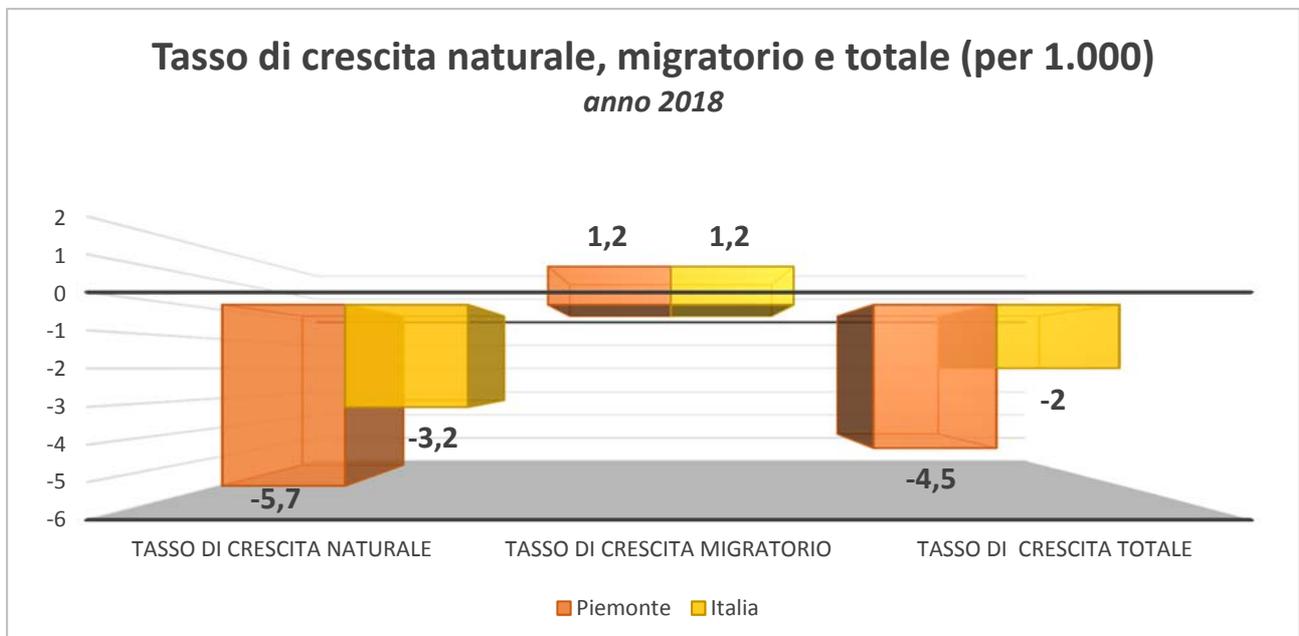
Popolazione

Al termine del 2018 la popolazione residente in Piemonte è pari a 4.356.406 abitanti, di cui 2.155.079 uomini (48,6% del totale) e 2.241.327 donne (51,4% del totale), e rappresenta il 7,2% del totale della popolazione nazionale. La diminuzione registrata rispetto al 2017 (-19 mila residenti), prosegue il trend negativo iniziato nel 2010 e riguarda tutte le province piemontesi.

Il saldo naturale della popolazione (dato dalla differenza tra i nati e i morti) al 2018 è di meno 24.766 unità. Il numero dei nati infatti continua ad essere inferiore al numero dei morti. In particolare i nati sono passati in un anno da 30.830 a 29.072. I morti sono cresciuti rispetto al 2017 passando da 53.541 a 53.838.

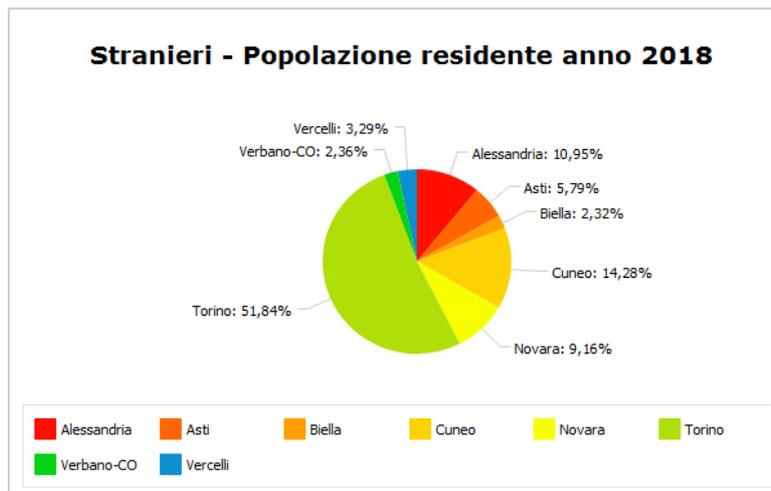


Il saldo migratorio regionale, dato dalla differenza tra gli iscritti all'anagrafe (da altri comuni, dall'estero e per altri motivi) e i cancellati (per altri comuni, dall'estero e per altri motivi), continua ad essere positivo attestandosi a +5.307 persone ma in diminuzione rispetto all'anno precedente (-743 unità). Il saldo migratorio estero regionale (iscritti dall'estero meno cancellati per l'estero) è di +10.503 individui, in diminuzione rispetto all'anno precedente (-3.770 unità).



La percentuale di popolazione straniera residente in Piemonte nel quinquennio 2013-2017 è diminuita fino al 2016. Nel 2018 si è verificato un nuovo incremento pari a 1% rispetto all'anno precedente. Gli stranieri residenti sono 427.911 e costituiscono il 9,8% della popolazione residente (Italia 8,3%).

Il quoziente di natalità, dato dal numero dei nati sulla popolazione, che era leggermente in crescita fino al 2008, mostra invece un decremento costante da quell'anno (13,3 nel 2018; -0,9% rispetto al 2017). Questo dato sembra sottolineare come anche i comportamenti riproduttivi delle donne straniere siano sempre più simili a quelli locali.



La speranza di vita alla nascita si mantiene su livelli molto elevati e nel 2018 si attesta su 80,3 anni per gli uomini e 84,9 per le donne in accordo con la media italiana.

Nell'ultimo decennio è continuato l'incremento percentuale della popolazione appartenente nelle fasce di età dai 65 anni in su, che è passato dal 22,9% del 2008 al 25,3% del 2018. Il dato è superiore a quello medio nazionale (22,6%).

L'indice di vecchiaia in Piemonte (ossia il rapporto tra la popolazione con oltre 65 anni e quella con meno di 15), dal 2008 al 2018 è passato dal 181,2 al 201,3%, ed è superiore alla media nazionale (168,9%). Ciò segnala un progressivo squilibrio nella struttura per età della popolazione, comprovato dall'incremento dell'età media, che a fine 2017 è di 46,8 anni in Piemonte rispetto ai 45,2 del dato nazionale.

Istruzione e formazione

Analizzando gli ultimi dati disponibili a livello regionale emerge come nell'anno scolastico 2017/2018 il numero totale degli studenti iscritti nelle scuole dell'infanzia, primarie, secondarie di I e II grado risulti pari a 599.633, dato nuovamente in calo rispetto agli anni precedenti.

L'offerta formativa è arricchita, inoltre, dai Its (Istituti tecnici superiori), che formano professionisti di alto livello nelle aree tecnologiche strategiche per lo sviluppo economico e la competitività, e rappresentano il segmento di formazione terziaria non universitaria in Italia. Dei 93 Its presenti sul territorio nazionale, 7 si trovano in Piemonte. Sono gestiti da sette fondazioni, con studenti suddivisi su 15 percorsi e con performance occupazionali superiori all'80%. Nel 2017, ultima rilevazione disponibile, gli allievi iscritti ai percorsi IeFP sono stati 13.954.

Nel corso dell'anno scolastico 2017/2018 il numero di studenti stranieri iscritti ammonta complessivamente a 77.377, dato in crescita rispetto all'anno precedente, e rappresenta il 12,90% del totale degli studenti iscritti nelle scuole piemontesi. L'incidenza maggiore si rileva

nelle scuole dell'infanzia con una quota degli stranieri sul totale degli iscritti pari al 15,03%. Al 14,80% e al 13,12% si attesta la quota degli alunni stranieri rispettivamente nelle scuole primarie e in quelle secondarie di I livello. Il peso minore è registrato nelle scuole secondarie di II livello, realtà in cui circa solo il 9,25% degli studenti è straniero.

Gli alunni in Piemonte (a.s. 2017/2018)

	Iscritti stranieri	Iscritti totali	Incidenza stranieri sul totale
Scuola dell'infanzia	15.832	105.302	15,03%
Scuola primaria	27.933	188.722	14,80%
Scuola secondaria di I grado	15.363	117.056	13,12%
Scuola secondaria di II grado	16.148	174.599	9,25%
Percorsi IeFP in Agenzie Formative	2.101	13.954	15,06%
	77.377	599.633	12,90%

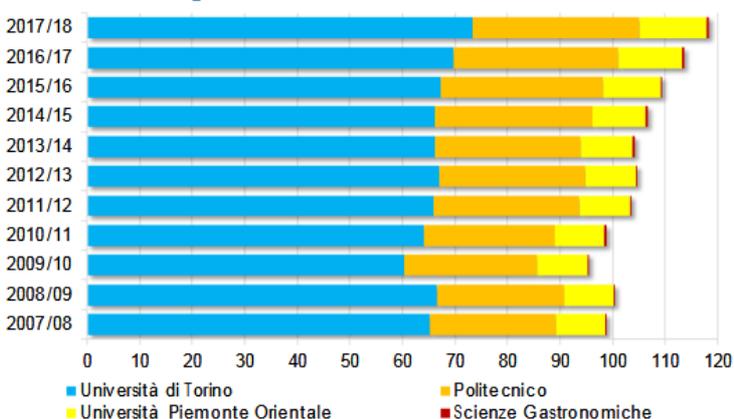
Fonte: Osservatorio sistema formativo piemontese

Prendendo in considerazione i dati sugli indirizzi scolastici delle scuole secondarie di II grado, emerge come il 43,9% degli alunni frequenti licei, il 30,4% istituti tecnici, il 17,6% sia iscritto a scuole professionali e infine l'8,1% sia inserito in un percorso IeFP nelle agenzie formative.

Nel 2017/18 il numero degli studenti universitari iscritti agli atenei del Piemonte è ulteriormente aumentato, arrivando a sfiorare le 120mila unità, un dato decisamente superiore a quello che caratterizzava la regione dieci anni fa, quando gli studenti erano di poco inferiori a centomila. L'Università di Torino conta oltre 73mila iscritti, il Politecnico 32mila, l'Università del Piemonte Orientale oltre 12mila, mentre sono 426 gli iscritti all'Università di Scienze Gastronomiche. Tutti gli atenei hanno progressivamente incrementato il numero dei propri studenti.

Il mercato del lavoro richiede profili professionali differenziati e di alto livello. Spesso la formazione della scuola secondaria non appare sufficiente e il mondo del lavoro guarda con maggiore interesse a chi termina gli studi universitari. Il sistema universitario piemontese offre a studenti italiani e stranieri numerosi e articolati percorsi di laurea, partendo da quelli tradizionali

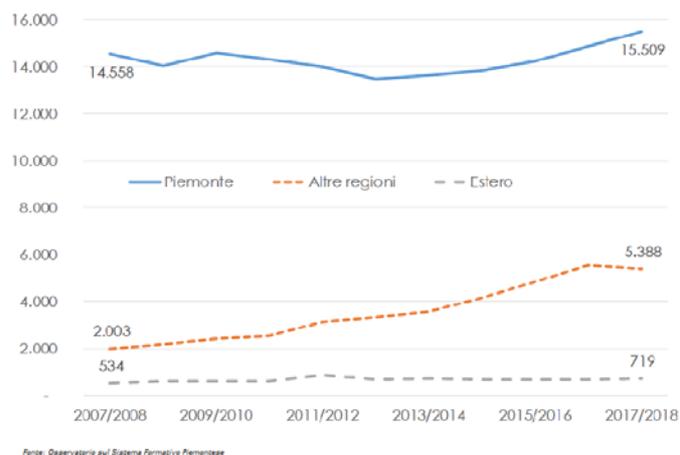
Studenti iscritti agli atenei del Piemonte



fino a giungere a quelli più sperimentali. I dati del 2017/18 confermano la prevalenza femminile (54%), tra gli studenti universitari; il dato è lievemente inferiore a quello medio nazionale (dove le studentesse sono il 55%). La differenza è dovuta quasi esclusivamente agli iscritti nei corsi di Ingegneria, corso tradizionalmente scelto dagli studenti maschi.

Negli ultimi dieci anni gli atenei piemontesi hanno dimostrato di essere capaci di incrementare il numero degli studenti che, ogni anno, decidono di iscriversi per la prima volta a uno dei corsi offerti. Secondo i dati del Ministero gli immatricolati, infatti, sono passati dai 17mila circa del 2007/08 a oltre 21mila nel 2017/18, con un incremento del 26%. Nessun'altra regione ha conseguito un risultato altrettanto positivo nello stesso arco temporale.

Studenti immatricolati agli atenei piemontesi per regione di residenza



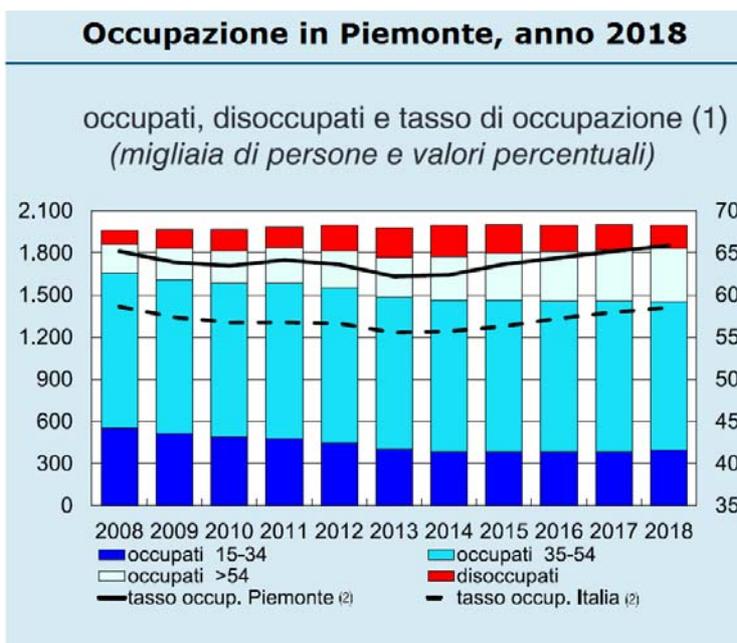
L'incremento del numero degli iscritti agli atenei del Piemonte è dovuto alla capacità degli atenei di attrarre studenti da altre regioni e dall'estero, oltre che a mantenere elevata la domanda espressa dai piemontesi.

Mercato del lavoro

Nel 2018 è proseguito l'aumento dell'occupazione, in crescita a partire dal 2014. Il numero degli occupati è aumentato dello 0,7 % rispetto all'anno precedente, in linea con la media nazionale e delle regioni del Nord Ovest.

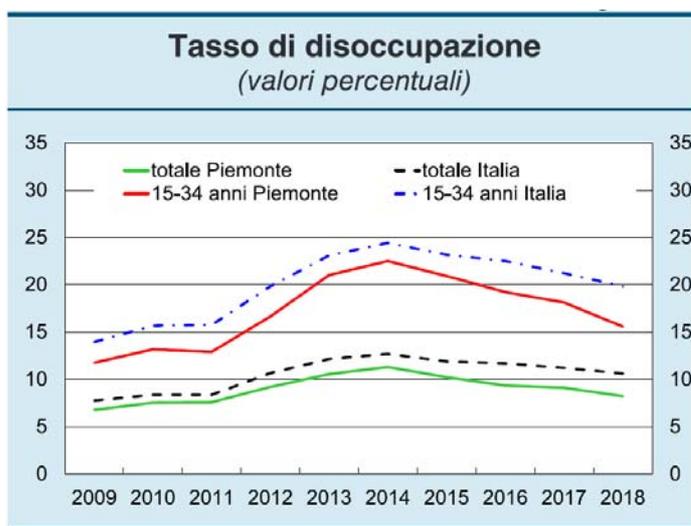
La crescita è stata sostenuta prevalentemente dal settore industriale. Il terziario ha invece risentito dell'andamento sfavorevole nel comparto del commercio, alloggi e ristorazione, a fronte di un lieve incremento negli altri servizi. L'aumento ha interessato esclusivamente la componente maschile (1,7%; -0,6% componente femminile).

La dinamica occupazionale è stata più favorevole per i laureati e diplomati. La crescita degli addetti ha riguardato solo le posizioni a tempo pieno, mentre i contratti a tempo parziali sono ancora calati.



L'offerta di lavoro è invece marginalmente calata (-0,3%). Il tasso di attività, che ha risentito anche della dinamica negativa della popolazione in età lavorativa, è rimasto complessivamente stabile. Gli inattivi in età lavorativa sono diminuiti; il numero dei giovani che non studiano e non lavorano (i cosiddetti NEET), si è ulteriormente contratto (-11,2%) e la loro incidenza è scesa al 18,3% per la classe 15-34 anni (24,8 nella media nazionale).

Le persone in cerca di occupazione sono fortemente calate nel corso dell'anno: tra queste, anche il numero di coloro che hanno perso un impiego alle dipendenze è diminuito. Il tasso di disoccupazione è sceso all'8,1%, il valore più basso dal 2012; il calo ha riguardato sia gli uomini sia le donne e ha interessato pressoché tutte le classi di età. Il tasso di disoccupazione di lunga durata (misurato come quota delle persone disoccupate da più di un anno sulla forza lavoro totale), è diminuito di 0,6 punti percentuali, al 4,4% (6,2% in Italia). L'incidenza di questa categoria sul totale dei disoccupati è scesa al 53,3%, un dato inferiore a quello medio nazionale (58,1%).



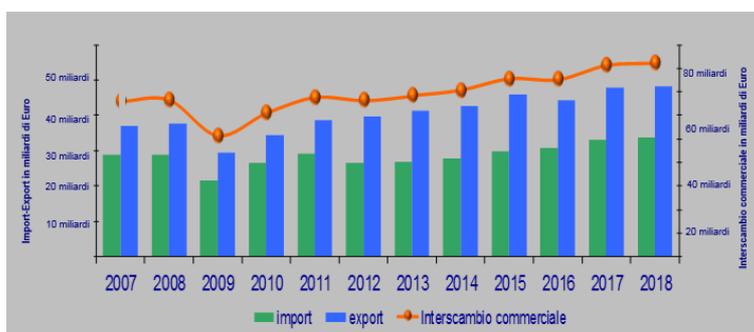
Fonte: elaborazioni su dati Istat

L'interscambio commerciale con l'estero

Il primo elemento di analisi del grado di internazionalizzazione di un territorio è l'interscambio commerciale con l'estero: delle sue due componenti, importazioni ed esportazioni, quest'ultima evidenzia in modo sostanziale la capacità di crescita e competitività di un territorio sui mercati esteri.

Nel 2018 il valore delle esportazioni piemontesi si è attestato sui 48,2 miliardi di euro, registrando una crescita rispetto all'anno precedente del +0,4%; crescono anche le importazioni, aumentando del 1,6% rispetto al 2017. Il saldo della bilancia commerciale risulta positivo (+14,3 miliardi di euro).

Piemonte: commercio estero anni 2007 - 2018

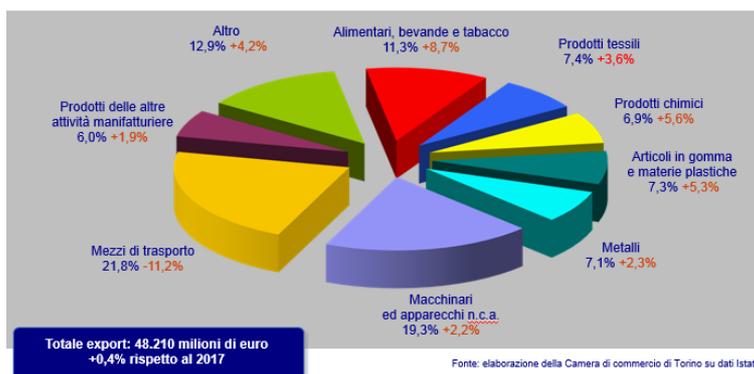


Fonte: elaborazione della Camera di commercio di Torino su dati Istat

Con l'10,4% delle vendite nazionali oltre confine, il Piemonte è la quarta regione esportatrice in Italia alle spalle della Lombardia, del Veneto, e dell'Emilia Romagna.

I mezzi di trasporto si confermano anche nel 2018 uno dei principali settori dell'export piemontese, generando vendite all'estero per 10,5 miliardi di euro (il 21,8% delle vendite totali; -11,2%). Il secondo settore è quello dei macchinari e apparecchi non classificati (ex meccanica) (il 19,3% dell'export; +2,2%); seguono il settore dei prodotti alimentari che ricopre l'11,3% dell'export, i prodotti tessili (7,4%), gli articoli in gomma e materie plastiche (7,3%) e i metalli (7,1%).

L'export piemontese per settori anno 2018 e variazione % 2018/2017



Fonte: elaborazione della Camera di commercio di Torino su dati Istat

Analizzando la destinazione delle vendite piemontesi oltre confine si osserva come il principale bacino di riferimento risulti, anche nel 2018, l'Ue 28, verso cui è diretto il 58,4% dell'export regionale. Il buon risultato è dovuto principalmente all'ottimo trend registrato dalle esportazioni piemontesi verso la Francia (il 13,7% del totale), primo mercato per le vendite all'estero della regione, seguita dalla Germania (il 13,5% del totale), in ripresa rispetto all'anno precedente. La Polonia, divenuta ormai da anni un fondamentale partner commerciale della regione, soprattutto a seguito delle scelte strategiche di delocalizzazione produttiva che hanno caratterizzato alcuni comparti di punta dell'industria manifatturiera regionale, quest'anno si colloca solo al settimo posto (il 4,5% dell'export totale), preceduta dal Regno Unito.

Seguono, per ordine di importanza, i paesi europei non facenti parte dell'UE, che ricevono il 12,1% delle esportazioni piemontesi nel mondo, fra i quali la Russia, che importa l'1,4% delle merci piemontesi. I mercati asiatici acquistano una quota di merci pari al 11,9%, progressivamente aumentate negli ultimi anni: qui la Cina acquista il 3,6% ed il Giappone l'1,3%; il Nord-America, in primis gli Stati Uniti che risulta essere il primo partner commerciale fuori Europa della nostra regione, pesa per il 9,9%, seguito dall'America Latina (al Brasile l'1,7%).

Il confronto con la metà degli anni '90 evidenzia come oggi sia ridimensionato il ruolo dei paesi centro-sudamericani, a cui nel 1995 era destinato addirittura il 10% dell'export provinciale, più del doppio di oggi.

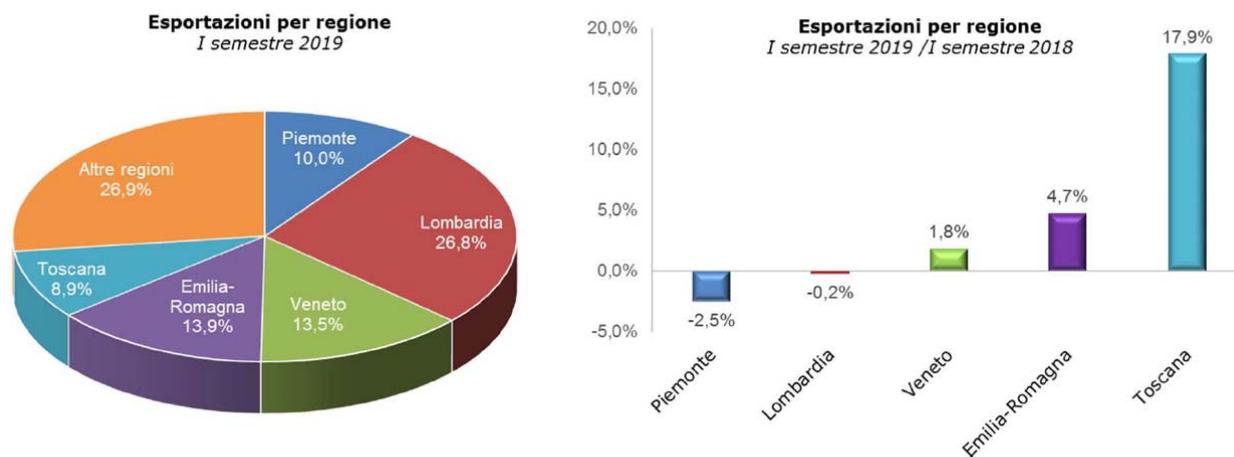
Dal lato delle importazioni i mezzi di trasporto si confermano la principale merce acquistata dal Piemonte sui mercati esteri, il peso esercitato sulle importazioni totali è infatti del 23,5% (-3,7% rispetto a fine 2017); seguono i macchinari ed apparecchi n.c.a. con una quota import del 11,4% (+2,2%), al terzo posto i prodotti chimici (il 10,3%; +7,4%) seguiti dal comparto dei metalli (il 9,5%; +3,6%).

Nei primi sei mesi del 2019 il valore delle esportazioni piemontesi si è attestato a 23,7 miliardi di euro, registrando una flessione del 2,5% rispetto all'analogo periodo del 2018. Il deludente risultato registrato dalla nostra regione appare in controtendenza rispetto all'incremento realizzato dalle vendite oltre confine a livello complessivo nazionale (+2,7%). Questo rallentamento verso i mercati esteri è il risultato dell'inasprimento delle misure protezionistiche imposte da Trump nei mesi scorsi, in prima battuta su acciaio e alluminio e ora sulla produzione automotive, food e tessile, così come della crisi che ha colpito la produzione manifatturiera tedesca.

L'andamento negativo ha caratterizzato tutti i principali settori di specializzazione delle esportazioni piemontesi ad eccezione del comparto alimentare, che ha messo a segno un +13,4% delle vendite oltre confine, e del tessile-abbigliamento che ha registrato una crescita di entità meno sostenuta (+2,6%). Il comparto meccanico e quello della gomma-plastica hanno evidenziato variazioni tendenziali negative di lieve entità, rispettivamente pari a -0,5% e -0,8%.

Patisce di più il settore dei metalli e dei prodotti in metallo, che ha mostrato una flessione dell'export del 3,5% rispetto all'analogo periodo del 2018. Il dato peggiore appartiene ai mezzi di trasporto, le cui vendite oltre confine hanno subito un calo a doppia cifra (-15,1%). Questo comparto, che genera un quarto delle esportazioni regionali, aveva registrato una battuta d'arresto già nel I semestre 2018 (-8,7%).

In particolare le flessioni più consistenti hanno riguardato l'export di autoveicoli (-35,2%), di prodotti della componentistica autoveicolare (-3,1%) e le vendite oltre confine del comparto aerospaziale (-2,6%).



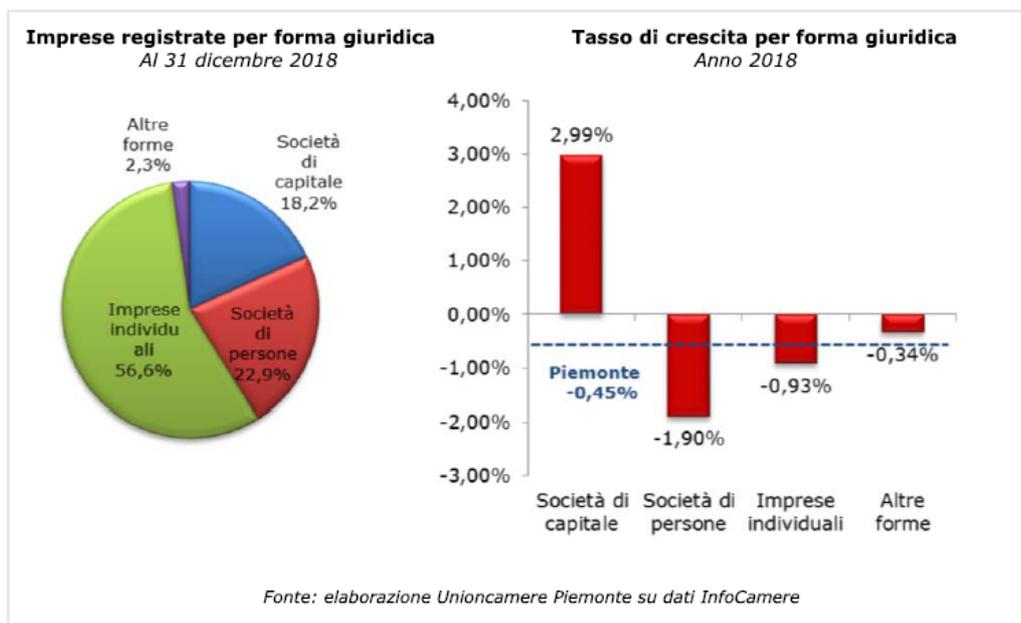
Fonte: elaborazione Unioncamere Piemonte su dati Istat

A livello territoriale si evidenziano risultati negativi per quasi tutte le realtà provinciali ad eccezione di Vercelli (+10,5%) e Cuneo (+4,7%). Stazionarie le esportazioni delle imprese novaresi (+0,7%) e di quelle alessandrine (-0,4%). Il dato peggiore si registra nell'astigiano (-10,5%), seguito in termini di performance negative da Verbania (-8,3%), Torino (-6,5%) e Biella (-3,9%).

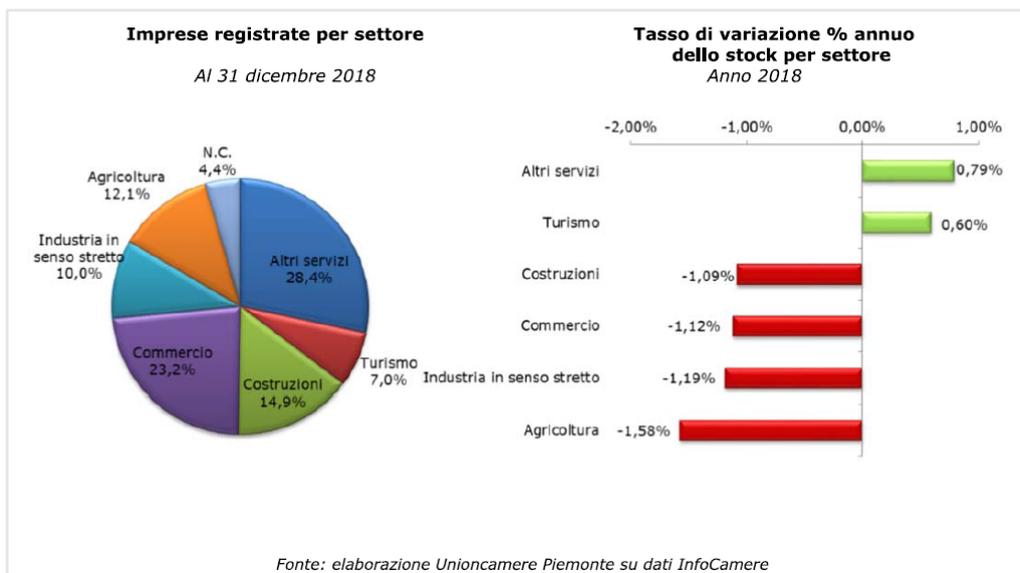
La dinamica imprenditoriale

Con uno stock di 432.583 registrate a fine dicembre 2018 presso il Registro Imprese delle Camere di commercio, il Piemonte conferma la settima posizione tra le regioni italiane, raccogliendo oltre il 7,1% delle imprese nazionali. La metà delle imprese piemontesi si concentra nel capoluogo, a cui segue Cuneo con il 15,7%; mentre la provincia con il minor numero di imprese è Verbania (3%). L'ossatura del sistema produttivo regionale continua ad esser costituito soprattutto da aziende di piccole e medie dimensioni, pur ospitando anche realtà più grandi. Sicuramente questa forte frammentazione non ha aiutato il nostro territorio a rispondere al meglio alle prolungate difficoltà.

In base ai dati del Registro imprese delle Camere di commercio, emerge come nel 2018 siano nate 24.156 aziende in Piemonte, a fronte delle 25.011 nuove iscrizioni registrate nel corso del 2017. Al netto delle 26.136 cessazioni (valutate al netto delle cancellazioni d'ufficio, in leggero aumento rispetto alle 25.976 del 2017), il saldo è negativo per 1.980 unità. Il bilancio tra nuove iscrizioni e cessazioni si traduce in un tasso di crescita del -0,45%, peggiore rispetto al dato registrato nel 2017 (-0,22%), e ancora in controtendenza rispetto alla media nazionale (+0,52%).



Dall'analisi del tessuto imprenditoriale piemontese per classe di natura giuridica, si osserva come le società di capitale continuino a evidenziare dinamiche positive (+2,99%), mentre risultano negativi gli andamenti delle società di persone (-1,90%) e delle ditte individuali (-0,93%). Il 2018 segna un dato negativo anche per le altre forme (-0,34%).

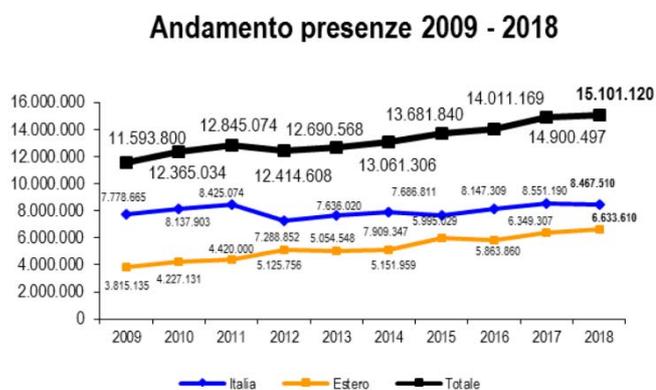


Valutando i tassi annuali di variazione percentuale dello stock delle imprese registrate per settori di attività economica, si osserva come nel 2018 gli altri servizi abbiano sperimentato la performance migliore (+0,79%), seguiti dal comparto del turismo (+0,60%). Negativo l'andamento segnato da tutti gli altri comparti. In particolare le costruzioni (-1,09%) e il commercio (-1,12%), registrano una contrazione di circa un punto percentuale. L'industria in senso stretto evidenzia un tasso di variazione del -1,19%; il risultato meno incoraggiante viene registrato ancora una volta dall'agricoltura, la cui contrazione della base produttiva si attesta all'1,58%.

Turismo

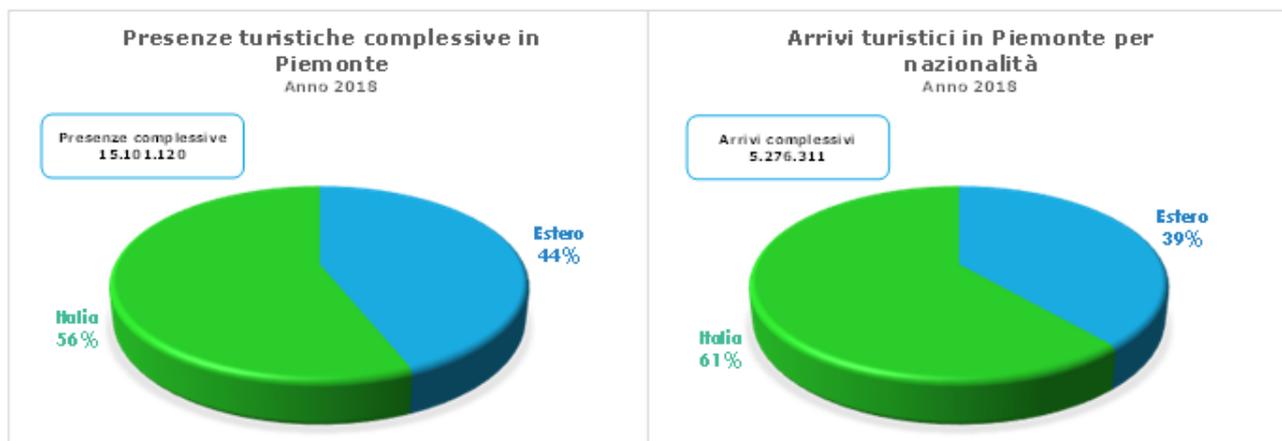
Il settore del turismo piemontese si conferma, anche nel 2018, come un comparto sano e in costante sviluppo. Nell'ultimo anno le 6.737 strutture ricettive dislocate sul territorio piemontese hanno accolto l'arrivo di 5.276.311 turisti di nazionalità italiana e straniera, valore in aumento del 1,86% rispetto al 2017.

Sono stati superati per la prima volta i 15 milioni di presenze (+1,35), in particolare grazie a un andamento positivo dei mercati esteri (+3,63% di arrivi e +4,48% di presenze rispetto allo scorso anno) e con un'interessante crescita nei mesi di marzo e novembre (+15,5% di arrivi e +21,5% di presenze a marzo e +10,2% di arrivi e +6,2% di presenze a novembre).



Dai dati elaborati dall'Osservatorio turistico regionale, nel 2018 è proseguito il trend di crescita ormai più che decennale del settore in Piemonte: dal 2009 gli arrivi sono cresciuti di oltre il 36% e le presenze del 30,2%. A livello complessivo gli arrivi sono cresciuti di più nel secondo semestre mentre i pernottamenti hanno fatto registrare i risultati migliori nella prima parte dell'anno.

I turisti italiani continuano a trainare il settore con una presenza del 56% contro il 44% di visitatori stranieri. Per il mercato straniero nel 2018 si sono registrati oltre 6,6 milioni di pernottamenti: la Germania si conferma come il primo Paese estero con una quota pari a circa il 22% del totale estero, seguita da BeNeLux e Francia, che valgono rispettivamente il 13% e il 12%. L'aumento dei flussi rispetto al 2017 riguarda maggiormente il Nord Europa, il Regno Unito, nonché Stati Uniti, Russia e Cina. I flussi turistici dalla Scandinavia segnano infatti un +25,3% negli arrivi e un +19,5% di presenze, il BeNeLux +7,3% di arrivi e +5,8% di presenze e il Regno Unito +20,6% di arrivi e +19,6% di presenze. Tra i mercati extra-europei di particolare interesse l'andamento di Stati Uniti (+11,8% di arrivi e +8,2% di presenze), Russia (+11% di arrivi e +6,3% di presenze) e Cina (+16,2% di arrivi e +4,8% di presenze). In flessione, invece, i mercati tedesco e svizzero (con rispettivamente -6,3% e -1,8% di arrivi). Nel mercato Italia, per le presenze la prima regione di provenienza rimane il Piemonte, anche se in flessione; crescono invece i flussi da Liguria (+8% di presenze e +3,6% di arrivi) e Veneto (+15,5% di presenze e +15,3% di arrivi), ma anche da Emilia-Romagna (+6,7% di arrivi) e Puglia (+17% di presenze).



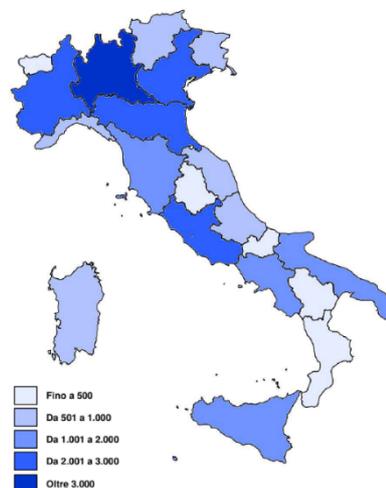
Il 2018 ha visto inoltre il Piemonte insignito dell'importante riconoscimento di Lonely Planet come prima regione da visitare nel 2019 all'interno della classifica Best In Travel: un risultato importante non solo in termini di posizionamento, ma che ha permesso al territorio regionale di godere di una straordinaria visibilità a livello internazionale.

Credito e finanza

Il sistema creditizio è un tassello importante dell'economia di un territorio in quanto rappresenta il necessario fluidificante alla base di molte attività economiche e di consumo. Al 31 dicembre 2018 sono 28 le banche con sede legale in Piemonte (erano 29 fino al 2016). Il sistema bancario è presente sul territorio con 2.065 sportelli, 187 in meno rispetto a quelli registrati a fine dicembre 2017 e 651 in meno nel confronto con il 2008. Tale dinamica è risultata pressoché in linea con la media nazionale.

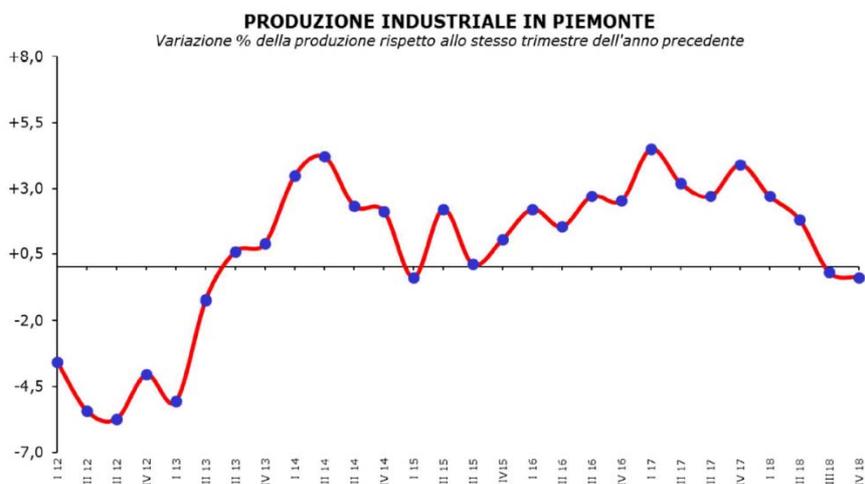
In concomitanza con la riduzione della rete fisica è aumentata la diffusione dei canali alternativi di contatto tra le banche e la clientela. Il numero di famiglie con servizi di home banking ha superato il valore di 62 ogni 100 abitanti, un dato superiore a quello medio nazionale. Parallelamente il numero di bonifici disposti dalla clientela retail effettuati con modalità telematiche o automatizzate ha superato il 68% del totale.

Numero degli sportelli bancari per regione
(dati al 31 dicembre 2018)



La congiuntura nei settori

Dopo una prima parte dell'anno caratterizzata ancora da una fase espansiva dei livelli produttivi, sebbene in rallentamento rispetto ai ritmi di crescita esibiti nel 2017, nella seconda metà del 2018 il sistema manifatturiero piemontese ha segnato un'evidente battuta d'arresto. Nonostante ciò, considerando l'andamento dell'intero 2018, emerge come la produzione dell'industria manifatturiera piemontese abbia complessivamente realizzato una variazione positiva (+1,0%), inferiore però al +3,6% del 2017 e al +2,2% del 2016.



Fonte: Unioncamere Piemonte, Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese, trimestri vari

A livello settoriale il quadro è stato quello di un peggioramento generalizzato, con un unico valore positivo registrato dall'industria alimentare (+1,9%). Stazionaria l'industria chimica, petrolifera e delle materie plastiche (+0,2%), con il segno meno tutti gli altri comparti manifatturieri piemontesi. Le flessioni produttive meno intense appartengono alla meccanica (-0,2%), ai metalli e alle industrie del legno e del mobile (entrambe segnano un -0,3%). Cali più importanti, superiori alla media regionale, caratterizzano invece il comparto tessile (-1,8%), i mezzi di trasporto (-3,5%) e le industrie elettriche ed elettroniche (-4,0%).

All'interno del comparto dei mezzi di trasporto la diminuzione più significativa appartiene alla produzione di autoveicoli (-13,1%), negativo anche il dato dell'industria aerospaziale (-3,3%). Resta ancora positiva la variazione tendenziale della produzione registrata dalle aziende della componentistica autoveicolare (+2,0%).

L'ultima indagine previsionale di Confindustria Piemonte (luglio 2019), presso le imprese manifatturiere e dei servizi associate, registra un generale indebolimento del clima di fiducia. Rispetto a marzo, peggiorano le attese su produzione, ordini, export, con indicatori che si avvicinano al punto di equilibrio tra previsioni di crescita e di contrazione dell'attività. Le indicazioni delle imprese sono in linea con la fase di stagnazione descritta dai più recenti dati sull'economia italiana: Pil, produzione industriale, costruzioni, consumi. Sebbene non sia realistico parlare di recessione, non è neppure plausibile attendere un rilancio della crescita nei prossimi mesi: non ve ne sono le condizioni e le possibilità. Si accentua inoltre, rispetto ai trimestri precedenti, la netta dicotomia tra settore manifatturiero e terziario. Se nel primo, infatti, gli indicatori relativi a produzione, ordini, export peggiorano di 5-7 punti rispetto a marzo e ritornano su valori negativi, nel secondo al contrario, vengono espresse valutazioni decisamente ottimistiche, con indicatori allineati a quelli di marzo e dicembre.

Analisi del contesto esterno istituzionale regionale

La principale fonte di sostegno alle politiche regionali per la crescita è rappresentata dai fondi strutturali e d'investimento europei (fondi SIE 2014-2020), destinati a concorrere al raggiungimento degli obiettivi europei di crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva.

Come per i precedenti periodi di programmazione, anche nel periodo 2014-2020 la Regione Piemonte gestisce i tre programmi dei fondi SIE:

- FSE (Fondo Sociale Europeo)
- FESR (Fondo Europeo Sviluppo Regionale)
- FEASR (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale)

oltre a partecipare ai programmi di Cooperazione Territoriale Europea (transfrontalieri, transnazionali, interregionali). Le risorse allocate sui tre programmi regionali ammontano a circa 3 miliardi di euro, importo comprensivo dei fondi europei e del cofinanziamento nazionale e regionale.

Dotazione finanziaria complessiva fondi SIE 2014-2020 (euro)

PROGRAMMA OPERATIVO	UE	NAZIONALE	TOTALE
POR FSE	436.145.000	436.145.000	872.290.000
POR FESR	482.922.370	482.922.370	965.844.740
PSR FEASR	471.325.000	621.729.267	1.093.054.267
totale	1.390.392.370	1.540.796.637	2.931.189.007

II POR FSE (tratto dal sito della Regione Piemonte)

Il programma è stato approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2014)9914 del 12 dicembre 2014. La dotazione finanziaria è pari a euro 436.145.000 di risorse FSE, per una dotazione totale comprensiva del cofinanziamento nazionale e regionale pari a euro 872.290.000.

Asse 1 – Occupazione 399.600.000 Euro

Asse 2 - Inclusione Sociale e Lotta alla Povertà 176.500.000 Euro

Asse 3 - Istruzione e formazione 259.000.000 Euro

Asse 4 - Capacità Istituzionale e Amministrativa 2.500.000 Euro

Asse 5 - Assistenza Tecnica 34.690.000 Euro

Con legge regionale 9/2015 (legge finanziaria per l'anno 2015) è stato autorizzato il cofinanziamento della quota regionale per una spesa complessiva di euro 130.843.500.

L'allegato B della legge ha disposto il riparto di tale quota sulle annualità dal 2015 al 2021. Lo stanziamento di spesa, in termini di competenza, relativo al bilancio pluriennale per gli anni 2018-2020 è riportato qui di seguito:

Stanziamento 2018-2020 del cofinanziamento regionale POR FSE (euro)

ANNUALITÀ	UE	NAZIONALE	REGIONE	TOTALE
2018	81.424.396	56.997.077	24.427.319	162.848.792
2019	67.753.697	47.427.588	20.326.109	135.507.394
2020	79.109.478	55.376.635	23.732.843	158.218.956
totale	228.287.571	159.801.300	68.486.271	456.575.142

II POR FESR (tratto dal sito della Regione Piemonte)

Il programma è stato approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2015)922 del 12 febbraio 2015 e, successivamente, modificato con Decisione C(2017)6892 del 12/10/2017. La dotazione finanziaria è di euro 482.922.370 di risorse FESR, per una dotazione totale, inclusi i cofinanziamenti nazionale e regionale, di 965 Meuro ed è articolato in 7 Assi, di cui 6 hanno un impatto territoriale:

- Innovazione e ricerca, con una dotazione finanziaria pari a 355 Meuro (pari al 37% della dotazione complessiva)
- Agenda digitale, che dispone di 88 Meuro (9%)
- Competitività, dotazione pari a 212 Meuro (22%)
- Energia sostenibile, 193 Meuro (20%)
- Sviluppo territoriale, 29 Meuro (3%)
- Agenda Urbana, 48 Meuro (5%).

Con legge regionale 9/2015 (legge finanziaria per l'anno 2015), è stato autorizzato il cofinanziamento della quota regionale per una spesa complessiva di euro 144.876.711. La tabella sottostante riporta lo stanziamento di spesa, in termini di competenza, risultante dal bilancio di previsione finanziario 2018/2020.

Stanziamento 2018-2020 del cofinanziamento regionale POR FESR (euro)

ANNUALITÀ	UE	NAZIONALE	REGIONE	TOTALE
2018	96.838.933,04	67.862.444,06	29.033.904,61	193.735.281,71
2019	100.132.385,80	70.092.670,62	33.039.715,98	203.264.772,40
2020	100.132.385,80	70.092.670,62	3.585.000,00	173.810.056,42
totale	297.103.704,64	208.047.785,30	65.658.620,59	570.810.110,53

II PSR FEASR (tratto dal sito della Regione Piemonte)

Il PSR della Regione Piemonte 2014-2020, approvato dalla Commissione europea il 28 ottobre 2015, è stato modificato per la prima volta il 23 febbraio 2017 a seguito delle proposte avanzate dalla Regione Piemonte per adeguarlo alle mutate esigenze. Sempre nel 2017, il PSR è stato modificato una seconda volta con la decisione della Commissione europea C(2017)7435 del 31 ottobre 2017. Con questa seconda decisione sono stati approvati storni di risorse a favore delle Regioni colpite dal terremoto sulla base dell'intesa sancita il 22 giugno 2017 dalla Conferenza Stato-Regioni che ha approvato uno storno di risorse FEASR del 3% dal PSR della Regione Piemonte, per le annualità 2018-2020, a favore delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, al fine di intervenire a sostegno delle aziende e dei territori danneggiati dal sisma del 2016 ("trasferimento di solidarietà"). A seguito dello storno, pari a 14.116.419 euro di spesa pubblica, di cui 6.087.000 di quota FEASR, la dotazione finanziaria del PSR della Regione Piemonte risulta pari a 1.078.937.847 euro di spesa pubblica. Sempre nel corso del 2017 la Regione Piemonte ha proposto un'ulteriore modifica del PSR, approvata con la decisione C(2018)1288 del 26 febbraio 2018.

I risultati attesi del PSR, per priorità, sono i seguenti:

- *Priorità 1:* un'incidenza della spesa per le azioni di miglioramento del capitale umano e di trasferimento dell'innovazione pari al 10% dell'intero programma; il sostegno alla costituzione di 40 gruppi del partenariato europeo dell'innovazione e di 87 interventi di cooperazione sui temi dell'innovazione; la formazione di 36 mila operatori del settore agricolo.
- *Priorità 2:* sostenere il miglioramento strutturale di 1.770 aziende agricole; sostenere 1.200 piani di sviluppo di giovani agricoltori.
- *Priorità 3:* sostenere 1.240 aziende agricole per la partecipazione a regimi di qualità (DOP, IGP, biologico ecc.), mercati locali e filiere corte; finanziare 800 aziende agricole per investimenti di prevenzione e di ripristino danni da calamità e avversità.
- *Priorità 4:* stipulare con gli agricoltori contratti agro-climatico-ambientali volti a sostenere pratiche agricole vantaggiose per l'ambiente e il clima su una superficie di 144 mila ettari; convertire o mantenere 21.000 ettari secondo i metodi di produzione biologica; erogare indennità compensative per le zone montane su 80.000 ettari di superfici agricole al fine di contenere il rischio di abbandono; sostenere investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali su 2.400 ettari; erogare indennità compensative su 41.700 ettari di foreste nelle zone Natura 2000.
- *Priorità 5:* sostenere investimenti per la riduzione delle emissioni di gas serra e di ammoniaca interessanti 30.000 unità di bestiame; stipulare contratti di gestione per il sequestro e la conservazione del carbonio su 12.500 ettari.

- *Priorità 6*: far beneficiare di strategie di sviluppo locale (LEADER) al 44,5% della popolazione rurale interessata; far beneficiare di nuove infrastrutture per la banda ultra larga (BUL) al 9,3% della popolazione rurale e far beneficiare di migliori servizi e infrastrutture diverse dalla BUL al 7,0% della popolazione rurale.

In applicazione del Reg. 1307/2013 articolo 52, una parte degli aiuti diretti è destinata a sostenere specifici comparti che necessitano di aiuti supplementari per mantenere un sufficiente grado di competitività quali, ad esempio la zootecnica da carne e da latte. In questo caso ci si attende che il comparto zootecnico (uno di quelli maggiormente rappresentativi per la nostra regione), mantenga i livelli produttivi ed occupazionali attuali. In applicazione del Reg. (UE) n. 1308/2013 articolo 55 verrà attuato il Programma apistico regionale triennale composto da 4 aree di attività: Servizi di sviluppo, valorizzazione, ricerca e investimenti i cui costi sono per il 50% a carico del FEAGA e per il restante 50% a carico del Fondo di rotazione di cui alla Legge 16 aprile 1987, n. 183.

I Programmi di Cooperazione Territoriale Europea

I Programmi CTE (articolati in programmi di cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale e cofinanziati dal FESR), a differenza dei programmi operativi regionali e del PSR, non assegnano una dotazione finanziaria alle Regioni; l'accesso ai finanziamenti è regolato da periodici bandi per progetti di partenariato tra soggetti appartenenti a diversi Paesi, secondo le regole specifiche di ciascun programma.

Analisi del contesto economico in provincia di Torino

Dati di sintesi

Con 6.829 Km², 316 comuni ed una popolazione di 2,2 milioni di abitanti (il 4% della popolazione italiana), la provincia di Torino, collocata nel cuore geografico e produttivo della regione Piemonte, è una delle province più estese d'Italia. Il sistema bancario è presente sul territorio provinciale con 851 sportelli.

	Prov. di Torino	% in Piemonte	% in Italia
Popolazione	2.259.523	51,9	3,7
Valore aggiunto (mln di euro)*	64.172,2	54,0	4,1
N. imprese	220.902	51,1	3,6
Occupati (in migliaia di euro)	946	51,6	4,1
Export (in milioni di euro)	19.484,1	40,4	4,2
R & S (in migliaia di euro)*	n.d.	2.749.644	12,4

* Anno 2016

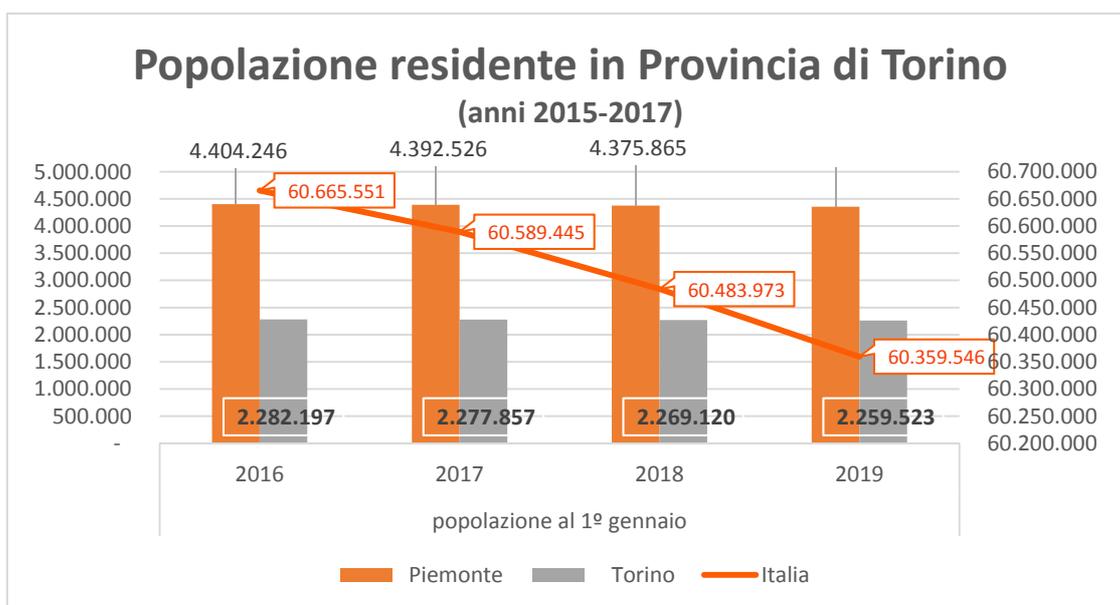
Fonte ISTAT – InfoCamere – Istituto Guglielmo Tagliacarne

Il territorio, equamente distribuito tra colline e pianura, che si estendono nel 50% del territorio, per il restante 50% è montagnoso: proprio le montagne sono state le protagoniste delle Olimpiadi invernali "Torino 2006", forse il più determinante fra i numerosi eventi che il territorio ha ospitato, nel riconoscere una rinnovata visibilità internazionale a Torino e alla sua provincia.

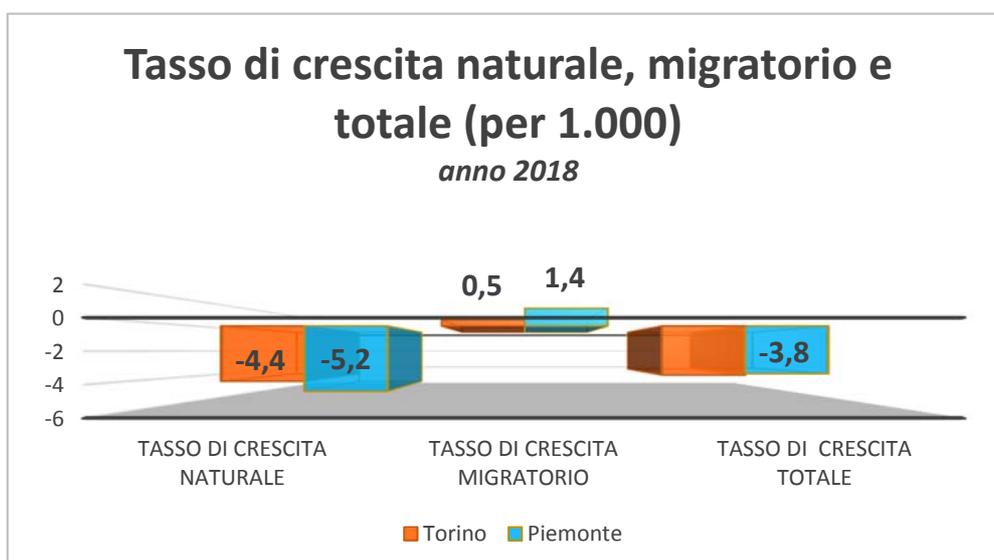
La provincia di Torino, come emerge dall'analisi dei principali dati macroeconomici provinciali, rappresenta indicativamente il 51% dell'economia della regione Piemonte e il 4% di quella italiana. Il valore aggiunto della provincia di Torino nel 2016 era pari a 64.172 milioni di euro, il 4,1% del valore italiano. Dall'analisi del valore aggiunto provinciale per settore d'attività economica emergono i servizi il cui peso in termini di contributo alla ricchezza prodotta dal territorio torinese nel 2016 rappresenta il 76,2%. Altro elemento significativo è dato dal peso acquisito dall'industria in senso stretto (il 19,3% della ricchezza complessivamente prodotta).

Popolazione

Al 31 dicembre 2018 la popolazione residente in provincia di Torino è pari a 2.259.523 abitanti di cui quasi il 51,6% è di genere femminile; si tratta indicativamente del 3,7% della popolazione italiana e del 51,9% di quella piemontese. Rispetto all'anno precedente, il numero degli abitanti della provincia è diminuito dello 0,4%. Al contrario, il numero degli stranieri è in aumento: nel 2018 si contano 221.842 stranieri residenti (+0,7%).



La flessione, che si è tradotta in un tasso di crescita totale del -4,2‰, è scaturita da un tasso di crescita naturale negativo (-4,8‰) e da un saldo migratorio positivo (+0,6‰). La dinamica negativa del bilancio demografico accomuna il territorio provinciale al Piemonte valutato nel suo complesso, che ha registrato un tasso di crescita totale della popolazione del -4,5‰, frutto delle componenti già evidenziate in precedenza.



Nel corso del 2018 la provincia di Torino ha registrato una nuova progressione dell'indice di vecchiaia: a fronte dei 196 over65 ogni 100 under15 presenti al 1 gennaio 2018, un anno dopo se ne contano, infatti, 201, soglia che rimane comunque inferiore a quella media regionale (205,9).

Istruzione e lavoro

In base ai dati pubblicati dall'Osservatorio sul Sistema formativo piemontese, nel corso dell'a.s. 2017/2018 la Provincia di Torino ha contato complessivamente 315.697 iscritti presso le scuole dell'infanzia, primarie, secondarie di I e II grado della provincia (compresi gli allievi dei corsi di istruzione e formazione professionale erogati dalle Agenzie formative regionali).

Gli alunni in provincia di Torino (a.s. 2017/2018)			
	Isritti stranieri	Isritti totali	Incidenza stranieri sul totale
Scuola dell'infanzia	7.926	54.773	14,47%
Scuola primaria	14.080	99.862	14,10%
Scuola secondaria di I grado	7.694	61.785	12,45%
Scuola secondaria di II grado	8.586	91.769	9,36%
Percorsi IeFP in Agenzie Formative	n.d.	7.508	
	38.286	315.697	12,13%

Nel 2018 gli occupati nell'area metropolitana torinese risultavano in media, circa 946 mila, con un incremento dello 0,85% rispetto all'anno precedente, a seguito del miglioramento della congiuntura economica.

Ne è conseguito un innalzamento del tasso di occupazione fra i 15 e i 64 anni dal 65% del 2017 al 65,8% del 2018, e una diminuzione del tasso di disoccupazione, dal 9,4% al 9,2% che rimane, tuttavia superiore di quello piemontese (8,2%), ma inferiore a quello nazionale (10,6%).

Per quanto riguarda il tasso di disoccupazione giovanile dell'area torinese (fra i 15 anni e i 24 anni), nel 2018 era pari al 32,9%, in discesa rispetto al 2017 (il 35,9%), ma leggermente superiore a quello della media italiana (il 32,2%).

Per quanto riguarda i settori, gli occupati evidenziano una crescita sostenuta nell'agricoltura (+57% nei confronti della media 2017 e continua a rimanere un comparto marginale dell'economia torinese); seguono le costruzioni (+3,7%) e l'industria manifatturiera (+2,9%). A differenza degli anni passati, gli addetti negli altri servizi accusano una leggera flessione pari allo 0,5% rispetto all'anno precedente. Non si arresta, infine, il calo dell'occupazione nel commercio, alberghi e ristoranti (-1,5%).

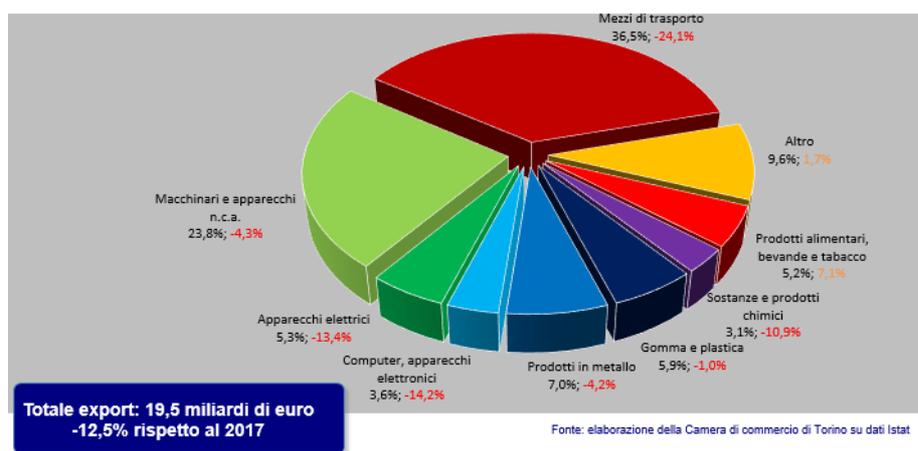
Interscambio commerciale con l'estero

Nel 2018 le vendite torinesi all'estero (pari a 19.484,1 milioni di euro), hanno toccato una flessione del 12,5% rispetto all'anno precedente, performance inferiore rispetto a quella piemontese (+0,4%) e italiana (+3%); le importazioni, invece, sono rimaste pressoché stabili a 18,1 miliardi di euro. Dall'analisi import-export si riscontra che il saldo della bilancia commerciale, seppur positivo, è peggiorato in modo significativo, passando da +4 miliardi di euro nel 2017 a +1,4 miliardi nel 2018

Il ruolo preponderante del commercio estero nel sostenere il processo di internazionalizzazione del sistema imprenditoriale provinciale emerge chiaramente: Torino infatti è la seconda provincia italiana esportatrice dopo Milano; nella graduatoria dell'import si posiziona al terzo posto, dopo Milano e Roma. Nonostante ciò le vendite torinesi all'estero hanno accusato una battuta d'arresto del 12% rispetto all'anno precedente.

Con il 36,5% delle vendite all'estero, i mezzi di trasporto si confermano la principale voce dell'export torinese anche nel 2018, seguiti dalla meccanica in generale (23,8%), dai prodotti in metallo (7%), dagli apparecchi elettrici (5,3%) e dagli articoli in gomma e materie plastiche (il 5,9%).

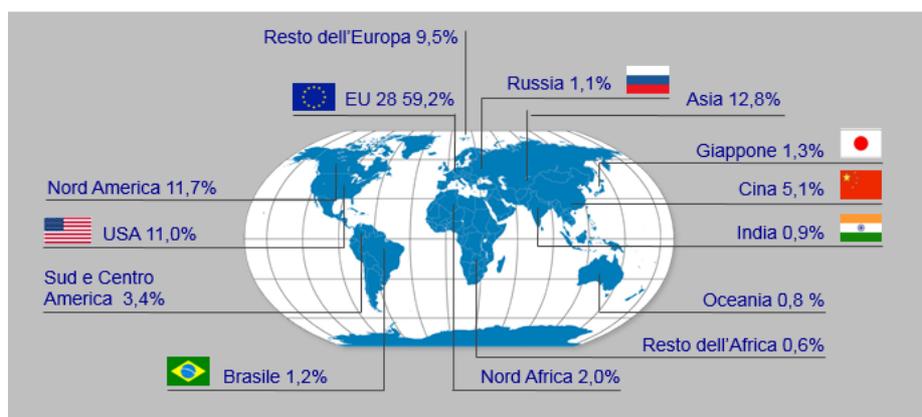
L'export della provincia di Torino per settori anno 2018 e variazione % 2018/2017



I mezzi di trasporto rappresentano anche la principale merce acquistata dalla provincia di Torino sui mercati esteri (il 36,5% con una variazione rispetto al 2017 di -2,5%) al secondo posto le macchine e gli apparecchi n.c.a. (il 13,7%; +2,4%), al terzo i metalli (10,8%; +5,1%).

L'export della provincia di Torino per aree di destinazione, anno 2018

I mercati di sbocco delle merci torinesi rimangono ancora confinati principalmente all'interno dell'Unione Europea dei 28, che rappresentano il 59,2% del totale dell'export: la Germania conferma il primo posto con il 13% dell'export complessivo provinciale, sebbene con una



Fonte: elaborazione della Camera di commercio di Torino su dati Istat

diminuzione nel 2018 del -4,4% rispetto all'anno precedente. Alle sue spalle, si collocano di nuovo la Francia con un peso del 12,4% ed un incremento dell'export del +0,4%, seguita dalla Polonia (6,5%; -7,3%) e dalla Spagna (5,9%; -12,7%).

I mercati asiatici acquistano merci torinesi per una quota pari all'12,8% (Cina 5,1%; Giappone 1,3%); il continente nord americano ha un peso del 11,7%, con in primis gli Stati Uniti (11,0%), che si conferma primo partner commerciale fuori Europa, mentre il Centro e Sud America pesano il 3,4% (con il Brasile al 1,2%).

Riguardo invece i mercati dai quali la Provincia di Torino si rifornisce, nel 2018 la Germania (il 13,4% dell'import totale) ha registrato, al contrario di quanto successo nel 2017, un incremento del +0,2%. Seguono la Francia (10; +3,6%) e la Turchia (9,1%; -6,6%).

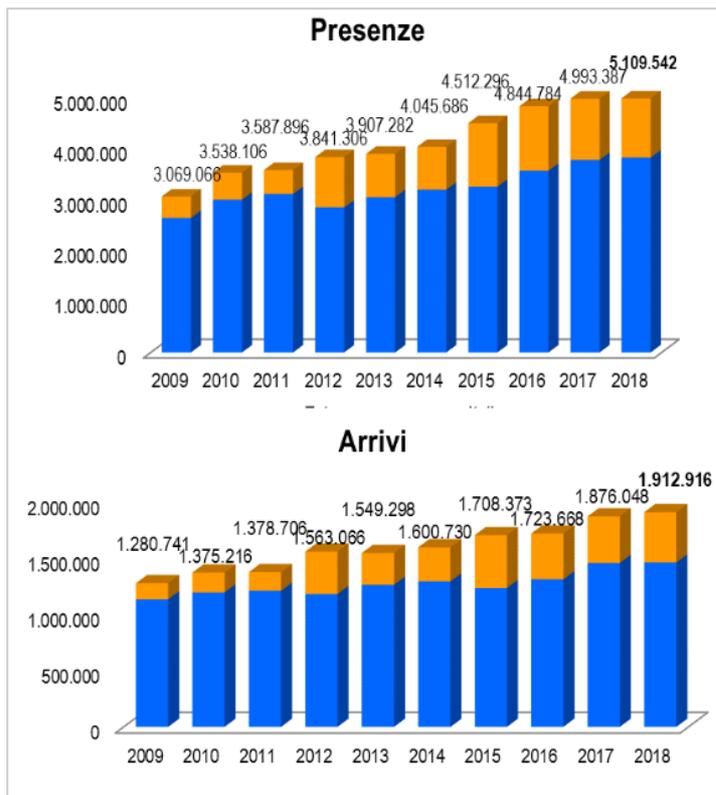
Turismo

Il territorio provinciale conferma, anche nel 2018, la sua crescente vocazione turistica. Nell'ultimo anno, infatti, Torino e cintura hanno superato i 5 milioni di pernottamenti (risultano essere state vendute 934.205 camere, 11.757 in più rispetto al 2017), registrando un incremento negli arrivi (+2%) e un saldo positivo nelle presenze (+2,3%).

L'aumento è trainato dal mercato estero (+7,7% di arrivi e +5,9% di presenze), con il contributo positivo anche della quota italiana (+0,3% di arrivi e +1,2% di presenze). In particolare risultano in crescita i flussi da Scandinavia, BeNeLux, Svizzera e Stati Uniti, mentre calano quelli da Germania, Spagna e Regno Unito. La Città di Torino registra oltre 3,8 milioni di presenze (+2,2%) e circa 1.290.390 arrivi (+2,1%), con un incremento più significativo della componente straniera (+7,40% di presenze e +7,65% di arrivi).

Nel 2018 il territorio ha potuto contare su 1.916 strutture ricettive, per un numero complessivo di 70.090 posti letto.

Su Torino vale inoltre la pena di citare il dato relativo agli arrivi registrati su Airbnb che, per il 2018, sono pari a 167.000, con una crescita del 15,97% rispetto dal 2017: i primi cinque paesi di provenienza sono Italia (46%), Francia (16%), seguite da Stati Uniti, Gran Bretagna e Spagna. Messa in relazione con il dato regionale, pari a 342.200 arrivi, emerge dunque come la città capoluogo concentri, da sola, metà dei visitatori che scelgono il portale online come soluzione extra-alberghiera.



Credito

Sulla base delle statistiche elaborate da Banca d'Italia, a fine dicembre 2018 l'ammontare degli impieghi erogati nel torinese dalle banche e da Cassa Depositi e Prestiti sono ammontati a 61.717milioni di euro, con una modestissima crescita pari allo 0,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Disaggregando questo dato per settore di attività economica della clientela, risulta che nell'area torinese i prestiti alle famiglie consumatrici e alle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie continuano a crescere (+1,7% rispetto al 31 dicembre dell'anno precedente, favoriti dai bassi tassi di interesse. Appaiono in crescita anche i finanziamenti alle società finanziarie diverse da istituzioni finanziarie monetarie (+12% e l'8,4% del totale dei finanziamenti torinesi). Al contrario, gli impieghi del sistema imprenditoriale (imprese e famiglie produttrici) e delle amministrazioni pubbliche hanno registrato ancora una volta una flessione (rispettivamente -2,2% e -3,2% nei confronti di fine dicembre 2017).

Non si arresta l'aumento dei depositi bancari torinesi, che hanno raggiunto quota 63.430 milioni di euro (maggiore rispetto a quella degli investimenti) al 31 dicembre 2018, pari una variazione del +3% rispetto al corrispondente periodo del 2017. L'incremento più elevato è stato conseguito dai depositi delle famiglie consumatrici e alle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (+4% rispetto a fine dicembre dell'anno precedente), seguiti da quelli del sistema imprenditoriale (+2,8%). Accusano, invece, una flessione i depositi delle società finanziarie diverse da istituzioni finanziarie monetarie (-4,3%) e delle amministrazioni pubbliche (-2,6% sempre nei confronti del corrispondente periodo dello scorso anno). Le sofferenze bancarie

dell'area torinese hanno evidenziato un trend discendente nel corso dei primi nove mesi del 2018: risultavano pari a 2.717 milioni di euro, con una diminuzione del 26,7% rispetto a fine settembre 2017.

Dinamica imprenditoriale

Nel 2018 il tessuto imprenditoriale torinese chiude il suo bilancio anagrafico con -1.557 imprese rispetto al 2017 ed il tasso di crescita risulta di poco migliore di quello piemontese (-0,45%), ma di molto inferiore a quello italiano (+0,52%). Quanto alla dinamica del sistema imprenditoriale torinese, il tasso di crescita al

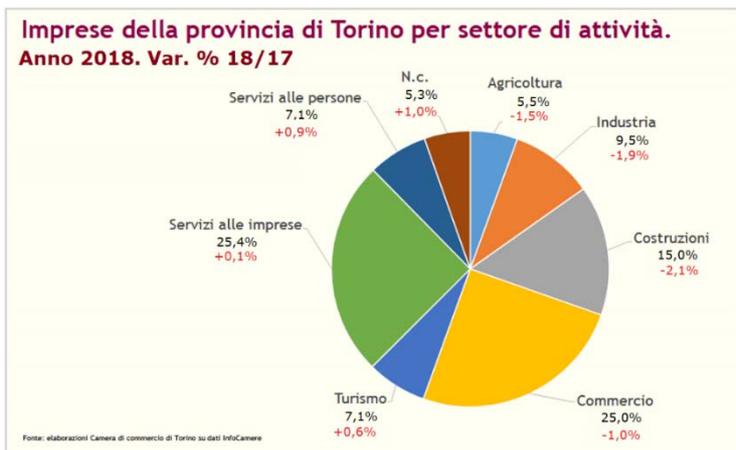
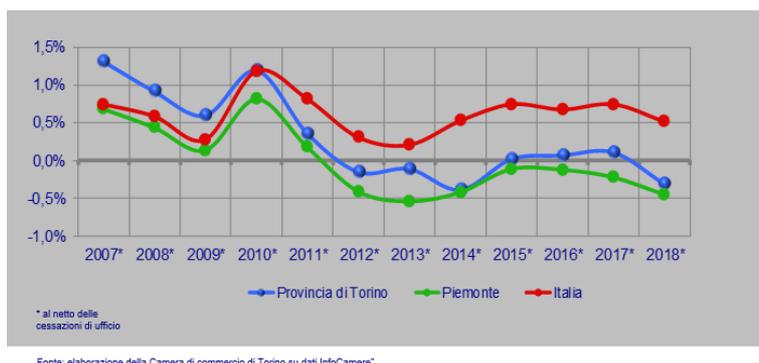
netto delle cessazioni d'ufficio registrato nel 2018 è risultato pari a -0,31%: il dato ritorna ad essere negativo e solo di poco inferiore al valore registrato nel 2014, quando la crisi economica aveva fatto incassare il peggior risultato dell'ultimo decennio.

A fine 2018 le imprese registrate alla Camera di commercio di Torino ammontavano a 220.902 (di cui l'87% attive), poco più della metà di quelle piemontesi e poco meno del 4% del totale italiano.

Prosegue anche nel 2018 il processo di terziarizzazione che ha coinvolto negli ultimi anni il tessuto imprenditoriale della provincia di Torino: se nel complesso le imprese torinesi sono diminuite in termini di consistenza dello 0,7% rispetto al 2017, i settori che registrano al contrario un incremento continuano ad essere quelli orientati alle attività di servizio, siano esse destinate alle imprese o alle persone.

In parallelo continua la lenta erosione delle attività legate ai settori più "tradizionali": solo nell'ultimo anno il comparto dell'edilizia ha fatto registrare una diminuzione del 2,1%, seguito da quello dell'industria (-1,9%) e del commercio (-1,0%).

**Tasso di crescita del tessuto imprenditoriale
anni 2007 – 2018**



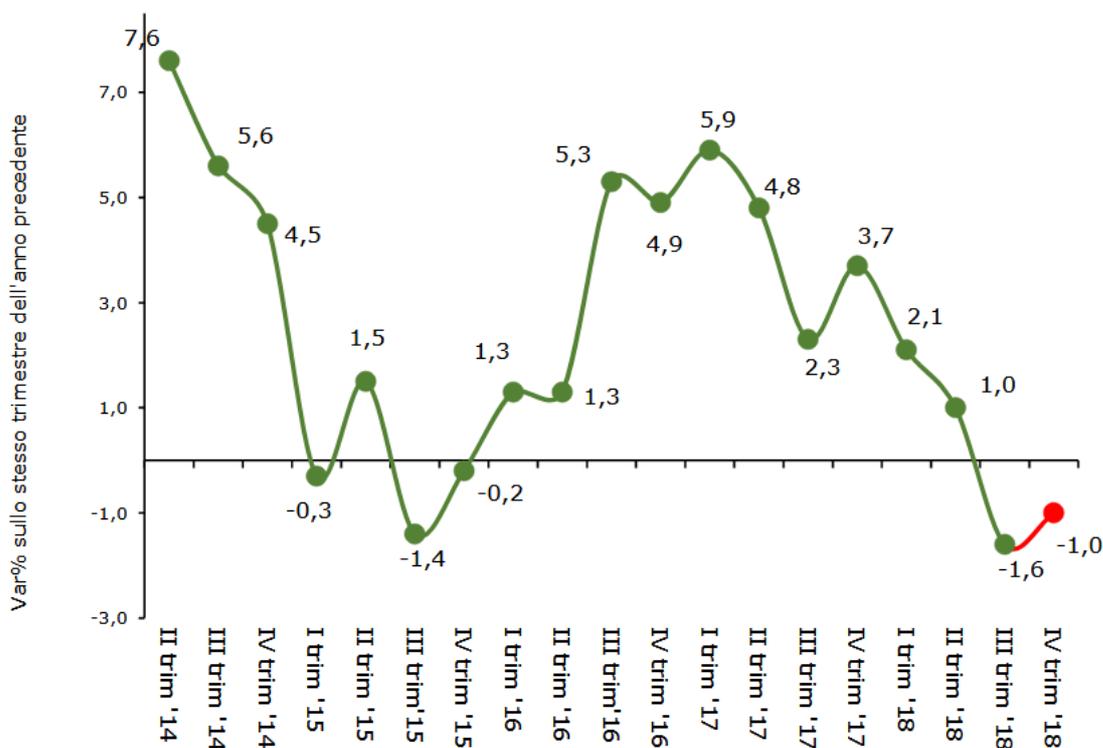
Congiuntura industriale

Nel quarto trimestre 2018 la produzione industriale torinese ha realizzato il secondo peggior valore dell'anno della produzione industriale (-1% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente), inferiore anche al corrispondente piemontese (-0,4%).

Sebbene negativo, rispetto al terzo trimestre dell'anno si registra un lieve miglioramento imputabile principalmente al settore delle industrie alimentari che presentano, infatti, una variazione media del +6,9%; tra i comparti in flessione si possono annoverare, invece, le industrie elettriche ed elettroniche, che scendono al -5,6%, e le industrie dei mezzi di trasporto (-4,2%). Se si analizza la domanda si scorge un aumento sia per gli ordinativi interni (+0,2%), sia, in maniera più significativa, per le commesse provenienti dal mercato estero (+2,9%): le buone performance degli ordinativi hanno permesso di mantenere un livello di utilizzo degli impianti più che ottimale e che si attesta al 67%.

L'andamento negativo sopra citato trova una conferma nelle previsioni per i primi tre mesi dell'anno 2019 che si caratterizzano per un alto livello di sfiducia: il 46,5% del campione intervistato prevede infatti una diminuzione della produzione (anche se lieve per il 25,1%), mentre solo il 17,1% scommette su un suo aumento.

La congiuntura industriale in provincia di Torino



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino, 188° indagine congiunturale trimestrale sull'industria manifatturiera torinese

La Camera di commercio di Torino: analisi del contesto interno

Lo scenario interno

La pianificazione strategica pluriennale è il primo elemento di un insieme complesso di fasi, azioni e documenti con caratteristiche uniche e allo stesso tempo interconnesse tra di loro che scandiscono, analizzandolo, l'intero ciclo di vita dell'ente camerale.

Anche la Relazione previsionale e programmatica è parte integrante di tale sistema: come previsto dal DPR 254/2005 (Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di commercio), il documento si colloca nel ciclo di programmazione economico finanziaria e definisce annualmente gli indirizzi e i macro programmi che si intendono attuare individuando le risorse destinate ai medesimi. La Relazione si raccorda poi con la fase del ciclo della performance relativa alla definizione degli obiettivi annuali di ente, seguita dall'individuazione degli obiettivi del Segretario Generale e dei dirigenti.

Scorrendo lungo il ciclo della performance (le cui fasi, così come ridefinite a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. 74/2017, sono state formalizzate nel regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi approvato, nella sua attuale versione, dalla Giunta con deliberazione n. 188 del 18 dicembre 2017), l'aggiornamento annuale del Piano delle performance fornirà un quadro ancora più dettagliato degli obiettivi di breve e medio periodo con relativi indicatori e risorse. La pubblicazione permanente sul sito istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente" del Piano, così come di tutte le fasi di monitoraggio dell'andamento dello stato di avanzamento degli obiettivi e dei target nonché della successiva relazione sulla performance, consente un confronto costante con tutti gli stakeholder.



Nel 2020 i principali impatti sullo scenario interno saranno ancora una volta determinati dal processo di riforma che, come è noto, ha interessato negli ultimi anni le Camere di commercio, introducendo una riduzione graduale del diritto annuale e apportando delle modifiche sostanziali per quel che riguarda le funzioni, l'organizzazione e il finanziamento degli Enti camerali, senza però alterarne la mission che resta sempre quella di "svolgere funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese, curandone lo sviluppo nell'ambito delle economie locali".

Come già anticipato in premessa la programmazione di breve e lungo periodo sarà inoltre condizionata da molteplici variabili che porteranno a circoscrivere l'attività al lavoro impostato negli anni precedenti, con particolare riferimento alle linee pluriennali approvate nel Piano Strategico 2014-2019.

Sotto il profilo delle risorse umane, si segnala che, dopo anni di assoluta impossibilità di assunzione di personale con qualsivoglia tipo di contratto, a fine 2018, è infine intervenuta la legge n. 145/2018 (Legge di Bilancio 2019), che all'art. 1 comma 450, ha introdotto in favore delle sole Camere di commercio non oggetto di accorpamento o di quelle che avessero già concluso tali processi alla data di entrata in vigore della legge, la possibilità di procedere ad assunzioni di personale in deroga al disposto normativo contenuto nell'art. 3 comma 9 del D. Lgs. n. 219/2016 "nel solo limite della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente e limitatamente alla conclusione del processo di riforma in corso". Si tratta di una norma che spiega i suoi effetti, così formulata, per il solo 2019 ma si può ragionevolmente ipotizzare che abbia dato la stura, in linea con quanto previsto per le altre pubbliche amministrazioni, alla possibilità di inserire nuovo personale a copertura, almeno parziale, delle numerose cessazioni intervenute negli ultimi anni.

Occorre infine fare un cenno al tema del cambiamento climatico, particolarmente sentito dall'ente camerale torinese che nei prossimi anni, proseguendo il cammino intrapreso con la sottoscrizione lo scorso 16 settembre "ICC WCF Chambers Climate Coalition", svilupperà una serie di azioni a supporto della nuova cultura "green", finalizzate a sensibilizzare le aziende e i dipendenti dell'ente all'utilizzo di energie rinnovabili e in generale ad individuare soluzioni a basso impatto ambientale efficaci per le persone e il pianeta, anche attraverso l'utilizzo delle più avanzate tecnologie.

Le partecipazioni camerali

Con deliberazione n. 48 del 26/03/2015 la Giunta camerale ha approvato il Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie ai sensi della legge n. 190 del 23/12/2014, commi dal n. 611 al n. 614 (legge di stabilità 2015).

Con deliberazione n. 131 del 25/09/2017 la Giunta camerale ha provveduto, in ottemperanza agli obblighi imposti dall'art. 24 del decreto legislativo del 19 agosto 2016, n. 175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", alla revisione straordinaria delle partecipazioni societarie detenute alla data di entrata in vigore del decreto cioè al 23 settembre 2016. Il provvedimento costituisce aggiornamento del suddetto piano operativo di razionalizzazione adottato ai sensi del comma 612 dell'articolo 1 della legge 190/2014.

Con deliberazione n. 214 del 17/12/2018 in ottemperanza agli obblighi imposti dall'articolo 20 del D.Lgs. 175/2016 l'ente camerale ha approvato il primo piano periodico riferito alla situazione aggiornata al 31/12/2017. L'articolo 20 del D.Lgs. 175/2016 prevede che, fermo quanto previsto dall'articolo 24, comma 1, le amministrazioni pubbliche effettuino annualmente, entro il 31 dicembre, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2 dell'articolo 20 del decreto, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione. Le pubbliche amministrazioni approvano una relazione sull'attuazione del piano evidenziando i risultati conseguiti. In base al suddetto piano alla data del 31/12/2017 l'ente deteneva partecipazioni in n. 22 società delle quali n. 5 in liquidazione (alla data del 23/09/2016 erano n. 24 società di cui n. 4 in liquidazione). Nel periodo 2018/2019 si segnalano i seguenti fatti di rilievo:

- in data 09/04/2018 Montepo spa è stata trasformata in srl e posta in scioglimento e liquidazione;
- dall'11 luglio 2018 Turismo Torino e Provincia è stata trasformata in società consortile a responsabilità limitata come prevede la legge regionale n. 14/2016. L'ente camerale ha mantenuto la quota che deteneva nel fondo consortile;
- nel settembre 2018, a seguito di bando d'asta pubblica andata deserta, l'ente ha esercitato il recesso da Finpiemonte Partecipazioni spa;
- nel dicembre 2018, con efficacia gennaio 2019, la società Consorzio Villa Gualino scarl in liquidazione è stata cancellata dal Registro Imprese;
- nel gennaio 2019 la quota della società Uniontrasporti scarl è stata ceduta ad altra Camera di commercio.

Inoltre il piano approvato con la deliberazione n. 214/2018 prevede la dismissione di Finpiemonte spa, attività attualmente in corso. Attualmente le partecipazioni societarie detenute sono n. 20 delle quali n. 4 in liquidazione. Entro il 31/12/2019 l'ente dovrà adottare il secondo piano

periodico riferito alla situazione delle partecipazioni societarie detenute alla data del 31/12/2018, in ottemperanza agli obblighi previsti dall'articolo 20 del D.Lgs. 175/2016.

Per quanto riguarda le spese esse sono rappresentate da quote associative/contributi consortili annuali derivanti da impegni statutari. L'ammontare complessivo delle stesse è in linea con quello del 2018, già ridotto rispetto agli anni passati a seguito del taglio del diritto annuale.

Come per gli anni passati eventuali introiti in corso d'anno potranno derivare dalle operazioni di dismissione in corso con conseguente rimborso del capitale sociale oltreché da dividendi. In particolare, la distribuzione di proventi straordinari, potrà derivare per Tecno Holding dalla realizzazione del Piano di razionalizzazione degli asset che la società ha approvato nel 2017 e che prevede la graduale dismissione di quelli non detenibili ai sensi del TUSP. Tecno Holding continuerà ad assicurare la supervisione del patrimonio, onde evitare una possibile e consistente decurtazione del valore aziendale e di conseguenza del valore delle partecipazioni dei soci pubblici. La Camera di commercio di Torino, principale azionista della società, ha aderito al Piano al fine di preservare il valore della quota detenuta nella società e garantire una efficace ed efficiente gestione della stessa nel corso della procedura delineata.

Si ricorda infine che per quanto riguarda gli enti associativi, la Camera di commercio è attualmente socia di Assocam, Associazione Distretto Aerospazio Piemonte, Corep, Enoteca Regionale dei vini, Fondazione Esmi, Fondazione Teobaldo Fenoglio, Torino Giustizia, Torino Wireless, ICC Italia, Associazione Torino Piazza Finanziaria e Assicurativa, Associazione Social Impact Agenda per l'Italia.

Organi

Con determinazione presidenziale n. 112 del 21/12/2018 si è dato avvio alle procedure previste dal Decreto ministeriale 4 agosto 2011, n. 156, ai fini del rinnovo del Consiglio camerale, pubblicando nella medesima data nell'Albo camerale e sul sito internet istituzionale dell'ente e dandone contestuale comunicazione al Presidente della Giunta regionale, il relativo avviso pubblico. In data 26 luglio 2019 l'ente camerale ha trasmesso alla Regione Piemonte tutta la documentazione relativa alla procedura di rinnovo del Consiglio 2019-2024. Successivamente, si è reso necessario un supplemento di istruttoria. Pertanto, gli organi nominati nel 2014 sono *tuttora in carica, secondo quanto prevede l'articolo 38 della Legge 12 dicembre 2002 n. 273 che stabilisce che "in caso di ritardo nell'insediamento dei nuovi consigli delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, al fine di dare continuità alle attività degli organi, la cui composizione assicura la tutela degli interessi economici rappresentati dalle imprese, i consigli continuano ad esercitare le loro funzioni fino ad un massimo di sei mesi a decorrere dalla loro scadenza".*

La Regione Piemonte dovrà emanare il decreto con il quale chiederà alle associazioni e organizzazioni la nomina dei rappresentanti in Consiglio. Entro 30 giorni le associazioni e organizzazioni dovranno comunicare i nominativi alla Regione, la quale prima di emanare il decreto di nomina dovrà effettuare tutti i controlli sui requisiti per la nomina e cause ostative previsti dalla Legge n. 580/1993 e s.m.i. Quindi, il Presidente della Giunta regionale potrà notificare agli interessati il decreto di nomina del nuovo Consiglio. Con tale decreto sarà stabilita la data di insediamento del nuovo Consiglio (la prima seduta e le altre che dovessero comunque precedere quella di nomina del Presidente sono presiedute dal componente più anziano di età) e porrà all'ordine del giorno la nomina del Presidente. Il Consiglio quindi, provvederà con votazione a scrutinio segreto alla elezione dei componenti della Giunta nella riunione immediatamente successiva a quella relativa alla nomina del Presidente da convocarsi con almeno quindici giorni di preavviso. Pertanto, il primo atto che il nuovo Consiglio, una volta insediato, dovrà compiere sarà l'elezione del Presidente per poi procedere, successivamente, all'elezione della Giunta.

Poiché questo sarà il primo rinnovo dopo la riforma del 2016, il numero dei componenti del Consiglio scenderà da 30 a 22 consiglieri ai quali si aggiungono tre componenti: uno in rappresentanza delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, uno in rappresentanza delle associazioni di tutela degli interessi dei consumatori e degli utenti e uno in rappresentanza dei liberi professionisti per un totale di 25 componenti.

Inoltre, a seguito della riforma di cui all'articolo 14 del D.Lgs. 219/2016, la Giunta oggi composta da 11 componenti, dal prossimo rinnovo sarà composta dal Presidente e da un numero di membri pari a 7.

Linee di indirizzo politico-strategico della Camera di commercio di Torino per il Bilancio preventivo

Come già evidenziato in premessa, in continuità con quanto realizzato nel corso degli anni precedenti e in attesa di disporre del nuovo Piano strategico pluriennale per gli anni 2020-2024, si inserisce il percorso ipotizzato dalla Camera di commercio di Torino per il prossimo esercizio.

In particolare, nel corso del 2020 le linee indicate dal precedente Piano strategico, troveranno corrispondenza nelle seguenti attività:

Linea 1 – Pubblica Amministrazione per le imprese

Tra le funzioni pubbliche della Camera di commercio resta centrale quella della tenuta del Registro delle Imprese e del REA, funzione storica che il decreto di riforma (219/2016), ha confermato in capo al sistema camerale, a cui si aggiunge (art. 2 comma 1 lett. b), la formazione e la gestione del fascicolo informatico d'impresa che insieme alle competenze Suap, delegate o in via convenzionale, costituisce sul versante amministrativo la vera sfida del sistema camerale verso l'amministrazione digitale.

Il Piano strategico 2015-2019

Linea 1 – PUBBLICA AMMINISTRAZIONE PER LE IMPRESE

alcune delle attività da realizzare nei prossimi anni:

- sollecitare le imprese e i cittadini a dialogare con la Pubblica Amministrazione attraverso i canali dedicati, e i nuovi strumenti tecnologici (es. Carta Nazionale dei Servizi, firma digitale e Sistri-rifiuti)
- assicurare un sistema di rapporti strutturati che faciliti l'adeguamento a novità normative e implementazioni tecniche, lo scambio di informazioni e buone prassi (es. regolazione del mercato)
- garantire la gestione economico-patrimoniale e finanziaria dell'Ente, compresa la gestione del servizio di cassa e dei flussi di tesoreria
- assicurare l'approvvigionamento e la gestione delle forniture dei beni e servizi necessari al funzionamento dell'Ente, compresa la gestione, manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili
- gestire i flussi documentali presidiando il protocollo e gli archivi
- consolidare la costante diffusione di informazioni anche attraverso il sito istituzionale, gli ordini, le associazioni di categoria e gli altri canali di comunicazione social istituzionali
- tracciare la soddisfazione di imprese e stakeholder attraverso indagini di customer satisfaction



Il decreto legislativo impone infatti un ulteriore passo nel percorso di digitalizzazione attraverso l'istituzione del fascicolo d'impresa, ove sono annotati i dati relativi alla costituzione, all'avvio e all'esercizio delle attività economiche e vengono ribadite le funzioni di punto unico di accesso telematico alle vicende amministrative delle imprese (Suap) su delega legale o convenzionale.

Ad oggi sono 124 i comuni torinesi che hanno scelto di affidarsi alla Camera di commercio per la gestione del proprio sportello, un terzo di quelli provinciali, con 9.107 pratiche trattate nel 2018 e 8.185 al 23 settembre 2019. Nel 2019 le attività in convenzione sono state estese a parte delle pratiche Suap del Comune di Torino con un notevole apporto di pratiche (899 dal 15 aprile al 23 settembre 2019). Nel 2020 si continuerà a sviluppare ulteriormente la collaborazione con il SUAP torinese con un probabile ulteriore incremento delle pratiche trattate.

Oltre al processo di riforma non sono mancati in questi anni importanti interventi normativi i cui effetti andranno a pieno regime negli anni a venire. A partire dalla normativa che offre la possibilità di redigere l'atto costitutivo di start up innovativa e le successive modifiche, in alternativa all'atto pubblico, in forma elettronica con firma su modello standard tipizzato e sottoscritto digitalmente. Nell'affidare al Registro Imprese il governo dell'intero processo, il legislatore gli attribuisce una sorta di controllo sostanziale di legalità che costituisce una importante novità nell'ordinamento giuridico delineato dal codice civile prima e successivamente dalla legge 580/93 e dal DPR 581/95.

Anche per quanto concerne l'Albo Gestori Rifiuti ci sono state importanti novità, tra queste senza dubbio le più significative, anche per l'impatto sull'assetto organizzativo, le novità sulle imprese transfrontaliere, l'iscrizione dei responsabili tecnici ed in particolare l'organizzazione degli esami abilitativi.

Dopo alcuni anni di sperimentazione del telelavoro sul Registro delle Imprese, nel 2018 vi è stata la revisione del progetto che ha definitivamente traghettato questa forma di smart working dalla fase sperimentale a quella effettiva. Nell'Area anagrafe Economica, ove ormai la maggior parte del lavoro si basa sull'aggiornamento, implementazione e modifica di banche dati on line, sono state rese telelavorabili anche altre funzioni. Ciò a beneficio dei dipendenti ma anche in un'ottica di razionalizzazione e contenimento degli spazi.

Sempre relativamente agli adempimenti a carico delle imprese in campo ambientale si evidenzia l'ampliamento, che troverà ulteriore diffusione nel 2020, della platea dei soggetti obbligati a comunicare le notizie relative alla vendita, installazione, riparazione e smantellamento di apparecchiature contenenti Gas Fluorurati. Anche per il 2020 saranno previsti, a cura del Settore Regolazione del mercato, interventi formativi per le imprese (così come per gli altri adempimenti normativi in campo ambientale come la comunicazione annuale MUD e la tenuta dei registri obbligatori), confermando la vocazione della Camera di commercio non solo alla tenuta istituzionale di registri e banche dati ma altresì al supporto alle imprese in queste delicate e complesse materie.

Per quanto riguarda gli investimenti infrastrutturali, questi continuano a risentire fortemente della riduzione delle entrate come disposto dall'articolo 28, comma 1, del D.L. 24 giugno 2014, n. 90. In particolare per il prossimo triennio (cfr. deliberazione G.C. n. 182 del 12 novembre

2018), l'ente procederà prioritariamente, salvo deroghe per situazioni di urgenza, all'effettuazione:

- degli interventi ritenuti indispensabili ed opportuni sostanzialmente in relazione ed al fine di poter mantenere in sicurezza ed esercizio gli uffici camerali ed il Centro congressi Torino Incontra. Occorrerà in particolare intervenire sugli impianti di riscaldamento e climatizzazione delle sedi camerali e del Centro congressi, cui si aggiungerà, l'avvio della progettazione per analogo intervento su Palazzo degli Affari e su Palazzo Birago di Borgaro;

- degli interventi necessari od opportuni al mantenimento del patrimonio immobiliare dell'ente. Si tratta essenzialmente di opere che interesseranno il cortile ed alcuni interni di Palazzo Birago di Borgaro, oggetto di restauro e risanamento conservativo, ora in fase di progettazione che terminerà nel 2020.

Tra i progetti che riguardano gli edifici di proprietà dell'ente, merita sicuramente di essere citato quello con la Regione Piemonte che ha l'obiettivo di trasformare l'ex Borsa Valori in sede del "Museo del vino". A tale riguardo nel 2019 è stato innanzi tutto predisposto e approvato da Regione Piemonte lo studio di fattibilità economica dell'investimento a seguito del quale è stato avviato il procedimento per la sottoscrizione di un accordo di programma tra Camera di Commercio e Regione Piemonte finalizzato alla realizzazione dell'iniziativa.

Un secondo progetto riguarda i locali di via Giolitti 15, al momento utilizzati marginalmente dall'ente a seguito del trasferimento della Borsa Merci presso il Laboratorio Chimico di via Ventimiglia: tali spazi sono stati concessi in comodato d'uso ventennale all'Università degli Studi di Torino nell'ambito di un'iniziativa comune denominata "HSSH With & For Industry 4.0" sui temi della trasformazione digitale per lo sviluppo economico e sociale del territorio e strumento per la promozione delle migliori opportunità derivanti dalla trasformazione digitale a favore delle imprese del territorio. La convenzione con l'Università degli Studi di Torino è stata approvata a marzo del 2019 e verrà sottoscritta ad inizio 2020, al termine delle fasi di progettazione ed appalto dei lavori da parte della stessa Università.

Infine, l'immobile di proprietà dell'ente situato in Via Pomba 23 a Torino è stato dato in locazione all'Unione Regionale Camere del Piemonte a partire dal 1 luglio 2018 per sei anni, rinnovabili.

Passando poi al Servizio Metrico, nel corso del 2020 si proseguirà nella riorganizzazione e consolidamento delle attività del Settore di riferimento che, terminato il periodo transitorio introdotto dal DM 93/2017 che, a partire dal marzo 2019 sono state circoscritte alla sola vigilanza metrologica. In particolare si completerà l'attività di vigilanza sui soggetti iscritti al registro marchi metalli preziosi, attività avviata nel corso del 2019 con definizione di nuove procedure

operative ed idonea modulistica da utilizzarsi in campo (check-list di ispezione). I controlli verteranno su aspetti visivo-formali e sostanziali, con prelievo di campioni da inviare a laboratori incaricati di verificare l'effettivo contenuto in metallo prezioso rispetto a quanto dichiarato.

Nella prima parte dell'anno, inoltre, verranno integralmente riviste le procedure di vigilanza sugli organismi che, accreditati da Accredia e ai sensi del DM 93/2017, eseguono verificazioni periodiche.

A livello di vigilanza metrologica, inoltre, si proseguirà con i controlli sulle aziende che immettono sul mercato preconfezionati in peso e volume, ossia prodotti confezionati in assenza dell'acquirente, in quantità costanti (es. confezioni di pasta, biscotti, detersivi solidi o liquidi, ecc.). Parte di queste attività rientrano tra quelle previste dalla convenzione recentemente firmata con MiSE ed Unioncamere, finalizzata ad incrementare l'azione di sorveglianza sulle aziende operanti in ambito metrologico legale. Come di consueto, inoltre, verranno effettuate attività ispettive relativamente alla sicurezza e conformità di alcune tipologie di prodotti (materiale elettrico, giocattoli, dispositivi di protezione individuale, ecc.), in modo autonomo o in Convenzione con Unioncamere nazionale, controllando il rispetto delle norme specifiche.

Parallelamente alle attività di vigilanza, il settore continuerà a mettere in campo azioni finalizzate a sensibilizzare gli operatori del settore e a diffondere gli adempimenti connessi con le normative metrologico-legali, tramite l'organizzazione di incontri rivolti alle aziende, miglioramento del sito internet, eventuale partecipazione ad eventi organizzati da terzi, ecc., anche in considerazione dei risultati delle attività di vigilanza eseguite negli ultimi anni, che evidenziano una scarsa cultura in materia da parte delle imprese ispezionate.

Continuerà inoltre la collaborazione con il Laboratorio chimico e il dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Torino nell'ambito del progetto di prima informazione a favore dei consumatori incentrato sulle tematiche del codice del consumo e sulla sicurezza alimentare. Tale progetto sarà accompagnato dalla redazione di guide e dalla progettazione di seminari su tali tematiche.

Proseguirà, infine, l'attività connessa con l'implementazione del registro dei titolari degli strumenti metrici, come previsto dal succitato D.M. 93/2017, riorganizzata nel corso del 2019. In particolare verrà valutata l'implementazione delle comunicazioni telematiche, con conseguente riduzione dei tempi di caricamento in capo al settore, anche per titolari metrici che presentano differenti unità locali e molti strumenti (es. grande distribuzione GDO, gestori carburante con molte sedi).

Nel corso del 2019 verrà seguita con attenzione tutta l'attività amministrativa, sempre molto ricca di novità legislative. In particolare in attesa che il SISTRI (Sistema di tracciabilità dei rifiuti), entri a pieno regime, proseguirà la distribuzione dei dispositivi (chiavette e black box) e la

raccolta delle denunce MUD, nonché l'attività formativa ed informativa su queste tematiche particolarmente rilevanti per le aziende.

Nell'ambito dei servizi volti a favorire la trasparenza e una miglior gestione delle relazioni commerciali, il Settore Regolazione del mercato procederà nel 2020 alla consueta rilevazione dei prezzi all'ingrosso provvedendo alla pubblicazione sul sito camerale del "Listino settimanale della Borsa Merci", del "Listino quindicinale dei Prezzi all'ingrosso sulla piazza di Torino" e del "Prezzario delle Opere edili ed impiantistiche".

Sempre con l'obiettivo di aiutare le PMI del settore agroalimentare (comprese le imprese agricole), a etichettare correttamente i prodotti immessi sul mercato ed evitare le possibili conseguenti sanzioni, anche nel 2020 la Camera di commercio di Torino continuerà a mettere a disposizione uno sportello di primo orientamento tecnico/legale per le imprese della Città Metropolitana. È stato inoltre avviato un progetto con il Laboratorio Chimico per la costruzione di un portale nazionale Etichettatura dei prodotti alimentari che, partendo dalle esperienze maturate e dal materiale raccolto presso gli oltre 60 sportelli camerali attivati su tutto il territorio nazionale, sia in grado di accrescere la visibilità dell'Azienda Speciale e la funzione di strumentalità rispetto alle finalità istituzionali delle CCIAA.

Elemento collante tra le attività svolte dalla Camera di commercio di Torino e le imprese è la comunicazione istituzionale, che attraverso un'attività regolare ed efficace, nei tre anni appena trascorsi è stato fondamentale per far conoscere i tre progetti sul PID, l'alternanza scuola/lavoro e il turismo locale al mondo imprenditoriale torinese. Come avviene ormai da anni inoltre il Settore Comunicazione esterna ed URP, progetta e concretizza tutta la comunicazione on line, mentre per la realizzazione degli altri prodotti (brochure, depliant,...), dopo una prima fase di ideazione interna si avvale anche del supporto esterno.

Per quanto riguarda la comunicazione on line, il sito istituzionale continua ad aumentare la sua importanza nel fornire contenuti sulle numerose attività dell'ente, diventando la fonte principale di informazione sui progetti camerali con l'indicazione di servizi o sportelli e confermando di essere uno tra i migliori siti delle Camere di commercio italiane, anche grazie ai continui aggiornamenti di architettura grafica. Nel prossimo anno proseguirà l'attività di aggiornamento del sito che comprenderà una migliore procedura d'iscrizione e una più attenta procedura di eliminazione dei dati. Notizie, avvisi, eventi, seminari, insieme alle infografiche e ai video sui settori, sempre realizzati internamente, continueranno ad essere presenti e ad alternarsi con le notizie presenti sulla newsletter istituzionale e sugli avvisi e con le novità fornite sui social. Proprio i social si stanno rivelando un mezzo di comunicazione sempre più efficace: per tale ragione nel 2020 verrà valutata la possibilità di utilizzare il nuovo social Slack e si cercherà affidare a YouTube un ruolo più marcato e definito rispetto al passato.

In tema di comunicazione classica l'ente conta di replicare il numero di uscite sulla stampa del 2019, mentre l'Ufficio Relazioni con il Pubblico continuerà, attraverso il confronto con gli utenti e questionari di rilevazione della customer satisfaction, a migliorare i servizi offerti, classificando l'utenza in cluster dimensionali, e il livello di gradimento degli stessi.

Verrà infine riproposta l'attività di comunicazione via PEC alle imprese neo iscritte, con l'obiettivo di far conoscere i servizi offerti dall'ente, le funzionalità del cassetto digitale e i servizi PID.

Nel 2020 proseguirà la collaborazione con le due Aziende Speciali, che dovranno perseguire innanzitutto l'obiettivo di mantenere i risultati di equilibrio economico registrati negli esercizi precedenti, in accordo con le specificità operative e gli obiettivi esplicitati dagli organi politici camerali. Per quanto riguarda Torino Incontra in particolare, in attesa dei lavori di ristrutturazione del Centro congressi, proseguirà l'opera di contenimento dei costi, contemporaneamente alla ricerca di nuovi sviluppi commerciali attraverso politiche mirate ad incrementare i ricavi da privati e ad acquisire nuova clientela. Per quanto riguarda il Laboratorio Chimico, è ancora in corso il progetto di accorpamento/integrazione dei Laboratori Chimici camerali, che ha subito rallentamenti principalmente per quanto riguarda gli aspetti di governance e di individuazione della più idonea forma giuridica del nuovo "soggetto".

In materia di prevenzione della corruzione verranno individuati gli impatti del nuovo PNA sull'attuale impianto e verranno conseguentemente programmate e progressivamente implementate le misure di adeguamento. Anche il sistema di tutela dei dati personali sarà oggetto di accertamenti ed eventuali modifiche anche alle luce degli interventi formativi programmati per l'ultima parte del 2019.

Linea 2 – Sostegno alla competitività delle imprese e dei territori

L'analisi delle dinamiche evolutive dell'economia locale è fondamentale per orientare efficacemente le politiche da adottare sul territorio e le azioni promozionali da intraprendere.

La produzione statistica, di studi e ricerche dell'ente, concentrata su specifici ambiti di analisi, ma al contempo tesa a fornire un quadro di sintesi dei principali indicatori economici sullo stato di salute del territorio, in continuità con quanto avvenuto nel recente passato, dovrà essere svolta in modo il più possibile coordinato e integrato con altri soggetti, istituzionali e non, operanti sia a livello locale, che nazionale e internazionale, al fine di massimizzare l'efficienza oltre che l'efficacia dell'attività svolta; proseguirà l'attività congiunta di rilevazione, elaborazione dei dati settoriali e di presentazione, avviata negli ultimi anni con alcune associazioni di categoria del territorio. In collaborazione con Unioncamere Piemonte proseguirà lo svolgimento dell'indagine congiunturale sulla produzione industriale torinese. Continuando a valorizzare e a mettere a frutto le competenze interne per il monitoraggio dell'economia del territorio e in

partnership con altre istituzioni locali e nazionali, proseguirà l'attività di analisi, di produzione di studi e di sviluppo di osservatori tematici tra i quali l'Osservatorio sulla componentistica automotive italiana, quello sulle spese delle famiglie torinesi, l'analisi annuale sulla demografia imprenditoriale così come l'attività dell'Osservatorio sulle imprese innovative in provincia di Torino e l'attività di ricerca e analisi condotta per l'Osservatorio, nell'ambito delle attività del Comitato dell'Imprenditoria sociale. Verrà ripresa l'attività di monitoraggio approfondito sulla componente straniera dell'imprenditoria, già realizzata in passato, accanto a un'analisi sugli investimenti stranieri sul territorio; al contempo proseguirà la partecipazione all'Osservatorio interistituzionale sugli stranieri in provincia di Torino.

Proseguirà la collaborazione con l'Osservatorio Culturale del Piemonte per attività di analisi congiunte. Continuerà l'attività di aggiornamento periodico di un cruscotto di dati statistici disponibile on line, che vuole rappresentare uno strumento di sintesi dei principali indicatori statistico-economici utile a descrivere la realtà locale, così come proseguirà la divulgazione di informazione statistico-economica su richiesta dell'utenza; a tal fine, a seguito dell'adesione della Camera di commercio di Torino alla politica attuata dalla Regione Piemonte in materia di open data, per la realizzazione dell'ecosistema regionale dei dati aperti, verranno individuati e resi disponibili specifici dataset.

Operando nell'ambito del Sistan (Sistema statistico nazionale), proseguiranno le attività di rilevazioni statistiche condotte sul territorio per conto dell'Istat, del Ministero Sviluppo economico e di Unioncamere; specifico impegno verrà dedicato allo svolgimento dell'indagine Excelsior sui fabbisogni professionali delle imprese e alla presentazione di statistiche sui temi del lavoro, alla luce delle competenze camerali in materia di orientamento al lavoro e alle professioni.

Il Piano strategico 2015-2019

Linea 2 – SOSTEGNO ALLA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE E DEI TERRITORI

alcune delle attività da realizzare nei prossimi anni:

- proseguire la produzione statistica di studi e ricerche dell'ente e la loro comunicazione (es. **Osservatori**)
- implementare il confronto tra i dati economici risultanti dal monitoraggio dei mercati con quelli derivanti dalla raccolta e profilazione delle aziende
- dedicare una nuova attenzione all'analisi del contesto esterno (valutare la strutturazione di un ufficio marketing ad hoc)
- sviluppare le competenze in materia ambientale, attribuite dalla normativa nonché supportare le piccole e medie imprese per il miglioramento delle condizioni ambientali
- favorire lo sviluppo del sistema imprenditoriale attraverso il servizio di supporto e orientamento per gli aspiranti imprenditori
- sostenere le iniziative rivolte alla promozione delle opportunità per imprese e neo imprenditori offerte dal Programma europeo Erasmus for young entrepreneurs, così come le attività a sostegno dell'imprenditoria femminile (Comitato per l'imprenditoria femminile) e dell'imprenditorialità sociale
- proseguire le attività di sostegno per l'accesso al credito attraverso il Comitato Torino Finanza



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO

Insieme al Laboratorio Chimico, verrà inoltre data continuità al progetto "Iniziativa in campo ambientale", considerato anche il forte interesse manifestato verso l'iniziativa da parte delle

imprese locali. L'iniziativa prevede in particolare un'articolata serie di azioni: servizi analitici e consulenziali alle imprese; azioni formative, affiancamento alle imprese per la realizzazione di sistemi di valutazione del rischio.

Convinti del ruolo che la finanza riveste quale strumento propulsore fondamentale per l'avvio e lo sviluppo d'impresa, continuerà l'impegno del "Comitato Torino Finanza" nella realizzazione di attività rivolte all'introduzione degli insegnamenti di economia e finanza in tutte le scuole di ogni ordine e grado, nello sviluppo di attività di alternanza scuola lavoro con il coinvolgimento delle Associazioni di categoria e degli Ordini professionali aderenti al Comitato e nell'organizzazione di moduli formativi/divulgativi su tematiche di taglio finanziario di particolare interesse per lo sviluppo economico del territorio.

A partire dal 2018 le attività del Comitato per l'Imprenditorialità Sociale sono entrate nella fase più operativa, rivolta allo sviluppo della piattaforma progettuale di Torino Social Impact e all'elaborazione del Piano Strategico 2019-2021, quest'ultimo finanziato grazie ad un accordo siglato nel 2019 da Camera di commercio di Torino e Compagnia di San Paolo. Il documento pluriennale prevede tra l'altro la nascita di una struttura composta da un coordinatore, un consulente per le relazioni internazionali e la comunicazione, un project manager responsabile delle operazioni e un project manager junior, che concretizzeranno l'"ecosistema" complessivo e promuoveranno la sua attività a livello nazionale e internazionale. Nel corso del biennio si prevede di avviare:

1. un Centro di Competenza per la valutazione dell'impatto, al fine di rafforzare la cultura e le prassi valutative di soggetti pubblici e privati e delle imprese a impatto sociale che operano nel territorio di Torino e provincia
2. un tavolo per sperimentare una Borsa dei Valori, ovvero un mercato organizzato di titoli finanziari con finalità di impatto sociale misurato
3. un'iniziativa di intervento per l'utilizzo strategico del Procurement pubblico
4. la progettazione, sviluppo e utilizzo intenzionale di tecnologie digitali per affrontare le sfide sociali.

In aggiunta ai quattro progetti strategici sopra menzionati verrà proposto un nuovo Osservatorio dei dati delle realtà ad impatto sociale operanti a livello torinese con un confronto con i numeri del panorama piemontese. Verrà inoltre presentata la candidatura a ospitare, nel maggio del 2020, il GSG Leadership Meeting 2020, un evento mondiale a cadenza annuale sulla finanza a impatto sociale, al quale si prevede parteciperanno circa 130 delegati del Global Steering Group for impact investment provenienti da 25 paesi.

Nell'ottica di favorire lo sviluppo del sistema imprenditoriale e sostenere la nascita di nuove attività economiche proseguirà anche il servizio di supporto e orientamento per gli aspiranti imprenditori. Lo sportello di assistenza e orientamento per coloro che hanno intenzione di mettersi in proprio garantirà l'informazione di primo livello relativamente ad adempimenti amministrativi e normativi oltre che fornire ulteriori elementi di approfondimento e confronto in merito all'analisi dell'idea imprenditoriale che si intende avviare, al fine di aumentare la consapevolezza dei futuri imprenditori e rafforzare la conoscenza dei numerosi aspetti a cui prestare attenzione nella fase preliminare all'avvio. Con la collaborazione del Comitato Torino Finanza proseguiranno gli appuntamenti di primo orientamento finanziario volti ad offrire la possibilità di approfondire, con un esperto bancario, i temi finanziari e bancari legati all'avvio di una nuova attività imprenditoriale. In particolare, verranno fornite informazioni generali su forme e modalità di accesso al credito bancario, sul sistema delle garanzie e consigli su come impostare un corretto rapporto banca impresa.

Un ulteriore tema sul quale si intende avviare una progettualità condivisa con altri attori quali il Comitato Torino Finanza, l'Ordine dei Dottori Commercialisti e l'Università degli Studi di Torino, riguarda il tema del crowdfunding. A tale proposito si prevede di attivare un percorso gratuito di orientamento e mentoring rivolto a coloro che intendono realizzare una campagna di crowdfunding per il lancio di un nuovo prodotto o servizio o per il consolidamento della propria attività imprenditoriale, perseguendo l'obiettivo di supportare la nascita di nuove realtà imprenditoriali attraverso il ricorso a canali finanziari alternativi e informare ed educare all'utilizzo di nuovi strumenti di finanza alternativa.

Nel 2020 proseguiranno i laboratori "Nilab: elaboriamo le idee" (4 edizioni), che qualificano ulteriormente il servizio di supporto offerto dalla Camera di commercio di Torino ai futuri imprenditori, aiutandoli a valutare punti di forza e di debolezza della nuova iniziativa imprenditoriale e a guidarli nell'eventuale rielaborazione dell'idea di business. Parallelamente proseguirà la pubblicazione di contenuti attraverso il profilo Facebook dedicato a NiLab e l'invio della newsletter mensile dedicata alla nuova imprenditoria, "Nuove Imprese Informa" che vede ogni anno un costante incremento degli iscritti. Accanto ai laboratori saranno periodicamente organizzati incontri di formazione/informazione gratuita di base e seminari di approfondimento su alcuni temi che siano pertinenti all'avvio d'impresa e sui quali si riscontra un particolare interesse da parte dell'utenza che accede dello sportello.

Proseguirà inoltre l'impegno nel promuovere i servizi camerali sul territorio nell'ambito di iniziative proposte anche da altre realtà con le quali la Camera di commercio di Torino mantiene rapporti di collaborazione, nell'ottica di operare in rete e sinergia con gli altri soggetti locali, pubblici e privati, impegnati nella diffusione e promozione della cultura d'impresa. Sarà data anche continuità alle richieste per l'Alternanza Scuola-Lavoro che perverranno all'URP dagli istituti di istruzione superiore con la partecipazione agli incontri che saranno organizzati.

Il progetto Ulixes Eyes, nell'ambito del programma Erasmus for young entrepreneurs, proseguirà secondo il piano operativo triennale (2019-2021), che consentirà di garantire la mobilità internazionale a nuovi imprenditori, grazie alle borse di soggiorno finanziate dalla Commissione Europea e contestualmente di individuare imprese del territorio interessate e disponibili ad ospitare nuovi imprenditori di altre nazionalità. Proseguirà l'attenzione verso le opportunità offerte dall'Unione Europea per la partecipazione a nuovi bandi e progetti internazionali.

Nel 2020 un nuovo progetto congiunto con il Ministero del Lavoro e Unioncamere, perseguirà l'obiettivo di ampliare e migliorare l'offerta di servizi erogati dalla rete camerale a imprese gestite da migranti. La Camera di commercio di Torino è stata infatti individuata quale componente del gruppo dei soggetti camerali promotori dell'intervento di ampliamento/miglioramento dell'offerta di servizi erogati dalla rete camerale a cittadini migranti e con background migratorio. Il progetto coinvolge complessivamente 18 Camere di commercio, individuate secondo criteri di scelta definiti, quali il numero di imprese iscritte, la percentuale di imprese straniere sul totale attive e, in particolare, le esperienze pregresse maturate sui rispettivi territori. Gli enti camerali, con il supporto del livello centrale, cureranno le attività di informazione a livello locale, la selezione dei futuri imprenditori, l'erogazione dei servizi di formazione mirati a migliorare le conoscenze e le competenze operative e manageriali per la realizzazione dei progetti imprenditoriali (inclusa la conoscenza dei prodotti finanziari disponibili), l'assistenza alla predisposizione dei business plan, e la fase di accompagnamento al credito. Le attività progettuali dovranno essere realizzate entro il 31 gennaio 2021, con possibilità di proroga di sei mesi, come previsto dall' Accordo di Programma Ministero del Lavoro-Unioncamere. Il budget per la realizzazione dell'iniziativa è messo a disposizione dal Ministero del Lavoro per la realizzazione delle attività descritte.

Numerose anche le attività del Comitato per l'imprenditoria femminile. Filo conduttore del programma del Comitato per l'anno 2020 sarà la creatività applicata al business. Pensiero laterale, innovazione, processo creativo sono le chiavi per aumentare la propria competitività sul mercato. Nel corso del prossimo anno verrà organizzata una giornata dell'imprenditoria femminile, in occasione dei 20 anni del Comitato. Si prevede inoltre di prendere parte al Salone del Gusto 2020 per dare visibilità alle eccellenze imprenditoriali femminili del settore. Inoltre nel corso del 2020, a seguito dell'adesione della Camera di commercio ad IWEC, organizzazione no-profit con sede a New York, il Comitato parteciperà all'IWEC Conference 2020, proponendo potenziali candidate italiane e piemontesi al premio che l'associazione assegna ogni anno. Si lavorerà inoltre per candidare Torino città ospitante del Congresso mondiale IWEC 2021.

Proseguirà anche nel 2020 la proposta formativa con iniziative volte a promuovere l'iniziativa imprenditoriale, non solo femminile, attraverso i training per l'avvio d'impresa e seminari specifici (in particolare si proporrà il tema della creatività). E' prevista inoltre la pubblicazione di un vademecum e kit di autovalutazione per aspiranti imprenditori.

Si valuterà inoltre la possibilità di proseguire l'iniziativa "Impresa informata", grazie alla collaborazione delle associazioni di categoria e sindacali rappresentate nel Comitato Imprenditoria Femminile, per offrire il servizio di consulenza gratuito di base su alcune tematiche legate al mondo dell'impresa, rivolte ad utenti potenziali nuovi imprenditori che hanno già usufruito del servizio di assistenza allo sportello del settore nuove imprese e che necessitano di ulteriori approfondimenti settoriali di competenza delle associazioni a rotazione coinvolte.

Il Piano strategico 2015-2019

Linea 2 – SOSTEGNO ALLA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE E DEI TERRITORI



CONSOLIDARE IL PERCORSO DI ACCOMPAGNAMENTO, STUDIATO AD HOC SULLE SPECIFICHE ESIGENZE DELLE IMPRESE, IN PARTICOLARE (es. Sportello worldpass, servizi di Orientamento sui mercati stranieri e servizi di supporto nell'individuazione delle controparti commerciali, servizio "TARGET MARKET"):

- garantire l'accesso a banche dati internazionali, e a offrire agli utenti elenchi di imprese elaborati sulla base di specifici criteri di ricerca, nonché avvisi di richieste di collaborazione commerciale provenienti da potenziali controparti straniere.
- consolidare il percorso di tutoraggio e il programma "Incoming buyer", anche avvalendosi dei servizi del Ceip
- assicurare il servizio per l'individuazione di una rete di agenti per la promozione in loco
- consolidare servizi specialistici ("Assist in" e GAP), di assistenza e accompagnamento alle aziende nei loro progetti di espansione su alcuni mercati ritenuti strategici
- assicurare servizi a carattere amministrativo per le imprese che operano con l'estero (Certificati di Origine, visti su documenti per l'estero, attestati di libera vendita, carnet ATA e numero meccanografico, CERT'O per l'invio telematico delle richieste di Certificati di Origine)

22 gennaio 2018

CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO

Anche nel 2020 il supporto all'internazionalizzazione delle imprese del territorio si espliciterà attraverso due direttive: la prima che fa riferimento ai progetti ideati dall'Ente per affiancare le piccole e medie aziende nella loro opera di ingresso su nuovi mercati o di espansione sui mercati di pregressa attività; la seconda svilupperà attività di affiancamento, orientamento, formazione in collaborazione con la rete dell'ICE, di SACE e SIMEST e in subordine di Assocamerestero.

In attesa di una nuova programmazione regionale in tema di internazionalizzazione, nel 2020 andranno a chiudersi i Progetti Integrati di Filiera (PIF) finanziati dai fondi comunitari FESR a partire dal 2017. Anche nel 2019, nel quadro dei PIF, sono state realizzate diverse iniziative, con il supporto camerale; in particolar modo eventi B2B sul territorio, attività di incoming buyer, presentazioni paese. L'impegno della Camera per il 2020 sarà quello di continuare a coordinarsi con la Regione nell'attuazione di progetti che possano garantire la massima efficacia delle strategie di supporto all'export: questo avverrà oltre che in sede di programmazione di talune attività specifiche, anche mettendo in campo azioni mirate che possano affiancare le attività dei PIF.

Le azioni summenzionate si espliciteranno attraverso:

- azioni promozionali di incoming di operatori esteri in occasione di grandi eventi del territorio (Vehicle and Transportation Meetings, Slow Food e Terra Madre ecc.);

- rafforzamento dello sportello di informazione e prima assistenza alle aziende in materia di export;
- ideazione di un nuovo servizio di accompagnamento sui mercati internazionali che partendo dalla realizzazione di indagini di mercato ad hoc per le aziende di beni di consumo e di beni industriali, offra agli imprenditori interessati la possibilità di fruire di qualificati contatti commerciali nei paesi di loro interesse; il progetto sarebbe attuato nel quadro delle attività del progetto nazionale Easy Export, in collaborazione con Unioncamere.
- nuova edizione del programma MEET@TORINO (Mentoring) per rafforzare lo sviluppo di impresa attraverso percorsi individuali di affiancamento per la crescita commerciale in Paesi specificamente selezionati, agendo sugli asset più competitivi dell'azienda stessa.
- progetti Paese per garantire alle aziende assistenza specifica in materia di ricerca partner, supporto legale, doganale, fiscale; i progetti vengono attuati in collaborazione con il sistema delle Camere di commercio italiane all'estero e con la rete di uffici ICE nel mondo. Per il 2020 sono previsti progetti da avviarsi o da consolidare in USA, Russia, Paesi ASEAN, Albania e Macedonia, Turchia.
- progetto TENDER: è prevista la prosecuzione del progetto dedicato alle aziende che intendono partecipare alle forniture di beni e servizi nell'ambito dei programmi di cooperazione bilaterale, multilaterale e nel quadro delle gare di appalto bandite all'interno del territorio della UE.

Proseguirà anche nel 2020 la partecipazione dell'ente camerale alla rete Enterprise Europe Network, in qualità di coordinatore del consorzio ALPS per l'Italia Nord Ovest. Tale partecipazione consentirà di sfruttare l'effetto rete con gli altri partner EEN (oltre 600), per fornire qualificati servizi di supporto alla crescita dell'attività imprenditoriale delle PMI del territorio, verso mercati europei e globali, in particolare offrendo loro assistenza sulla normativa comunitaria, sull'opportunità di cooperazioni internazionali, sull'innovazione, sulla transizione al digitale, sul trasferimento tecnologico e la partecipazione ai programmi di ricerca europei. Occorre sottolineare che le attività legate al progetto Enterprise Europe Network ed ai vari programmi di internazionalizzazione saranno nel 2020 coordinate con i progetti svolti nell'ambito del Progetto Punto Impresa Digitale, prevedendo interventi formativi e di supporto tecnico in tema di e-commerce per l'export, mentoring, inviti a blogger, ecc.

Infine proseguirà l'attività di erogazione di servizi a carattere amministrativo per le imprese che operano con l'estero (Certificati di Origine, Carnet ATA, attestati di libera vendita), facendo entrare in vigore una serie di novità volte a garantire un migliore accesso da parte dell'utenza, attraverso la progressiva informatizzazione delle procedure di rilascio: tra le novità da segnalare la stampa dei certificati di origine in azienda per quelle imprese che richiederanno di accedere alla fase sperimentale di lancio.

Linea 3 – Valorizzazione del patrimonio culturale, sviluppo e promozione del territorio

Nell'ambito delle attività di attrazione turistica e di valorizzazione del patrimonio culturale del territorio proseguirà il Progetto "Promozione della cultura e del turismo". Tale progetto risulta coerente con la strategia regionale, che ha visto il sistema camerale piemontese quale socio fondatore insieme alla Regione Piemonte della Destination Management Organization - DMO Piemonte Marketing. La stessa strategia regionale risulta coerente con il Piano Strategico del Turismo 2017-2022 elaborato dal Comitato Permanente di Promozione del Turismo, con il coordinamento della Direzione Generale Turismo del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

Il Piano strategico 2015-2019

Linea 3 – VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE, SVILUPPO E PROMOZIONE DEL TURISMO

Il territorio dispone di un patrimonio artistico, culturale e paesaggistico di qualità ad oggi non pienamente valorizzato:

- analizzare **le strategie di marketing territoriale e i casi di successo** (nazionali e internazionali)
- sostenere la crescita turistica e congressuale, rafforzando il cosiddetto **brand Torino**



istituire una **cabina di regia** finalizzata ad attrarre eventi sul territorio, calendarizzarli e promuoverli in modo sistematizzato e capillare



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO

Più specificatamente, in seguito alle esperienze sviluppate nel triennio 2017/2019, nel 2020 si prevede di portare avanti sinergicamente alle associazioni di categoria del settore turismo, agli enti di promozione del territorio, all'aeroporto, ai musei ed altri stakeholder di volta in volta determinati a seconda delle opportunità, le seguenti macro iniziative:

- 1) promozione del territorio in collaborazione con le associazioni di categoria, Turismo Torino e Provincia, Visit Piemonte, FCTP, Aeroporto Torino, principali musei (campagne/azioni sinergiche sui territori/paesi target, attrazione di produzioni cinematografiche);
- 2) promozione e sviluppo prodotto outdoor, in collaborazione con Piemonte Outdoor Commission, Turismo Torino e Provincia, Cus Torino, altre associazioni rappresentative dell'outdoor;
- 3) progetto di Marketing Congressuale in collaborazione con Turismo Torino e Provincia e le associazioni di categoria;

4) progetto di valorizzazione dell'enogastronomia (Restaurant Week, formazione, altre iniziative in sinergia con i progetti Maestri del Gusto, Vini Doc, Torino Cheese).

In particolare nel corso del 2020 proseguiranno le attività del marchio biennale "YES!" finalizzato a promuovere un'accoglienza turistica di qualità sul territorio di Torino e provincia e a sostenere la crescita turistica. Il progetto è rivolto, su base gratuita e volontaria, a tutti gli alberghi ed ai rifugi della provincia di Torino ed è uno strumento ideato per accompagnare le strutture di accoglienza in un costante processo di miglioramento, attraverso l'analisi accurata del servizio reso, l'individuazione dei punti di forza e di debolezza, la formazione specifica. Per il 2020 si prevede il lancio per l'adesione alla prossima edizione, realizzazione delle visite e la ideazione e realizzazione di corsi di formazione.

Proseguirà anche il progetto "Monitoraggio della performance del sistema turistico" della provincia di Torino. L'ente camerale ha infatti valutato e condiviso sin dal 2010 con i rappresentanti del mondo associativo la necessità di dotarsi di uno strumento di monitoraggio efficace e tempestivo che consenta di rilevare e analizzare le performance del comparto turistico torinese, considerata in particolare l'utilità per gli Enti Locali e per la stessa Camera di commercio di poter avere focus immediati, relativi a periodi o eventi specifici.

Oltre a questo si prevede di implementare l'attività di monitoraggio con:

- un sistema previsionale dei flussi turistici a 45 giorni con l'analisi della pressione della domanda sulle principali OTA (Online Travel Agencies), in collaborazione con Res/Ota Insight;
- un sistema di analisi dei voli aerei in collaborazione con Forwardskeys oltre che con Turismo Torino.

Per quanto riguarda il progetto "Maestri del Gusto" nel 2020 sarà realizzata la "decima edizione", sempre in collaborazione con Slow Food e il Laboratorio Chimico che porterà all'individuazione dei nuovi "Maestri del gusto", la cui attività sarà valorizzata attraverso un'articolata serie di eventi e che verranno premiati in un'apposita cerimonia pubblica in occasione del Salone del Gusto/Terra Madre 2020. Tutte le attività saranno nuovamente accompagnate da azioni che, sfruttando i nuovi canali social, consentiranno una comunicazione strutturata e molto diffusa dei progetti di valorizzazione del comparto agroalimentare di qualità del torinese.

Per quanto concerne il progetto "Guida ai vini della provincia di Torino - Torino DOC", il relativo sito internet verrà implementato nel corso del 2020 con ulteriori contenuti e funzionalità, con particolare riferimento alle relazioni tra produttori di vino ed esercizi commerciali di Torino e provincia, candidandosi a diventare una vera e propria piattaforma tematica e territoriale.

Analogamente la guida ai formaggi "Torino Cheese", nata per approfondire storia e caratteristiche delle produzioni lattiero-casearie d'eccellenza del territorio torinese, verrà arricchita con ulteriori dati ed analisi sui formaggi selezionati e sarà consultabile on line grazie

ad un sito specificamente dedicato (www.torinocheese.com). Nel corso del 2020 la Camera di commercio di Torino interverrà inoltre alle principali manifestazioni fieristiche del settore agroalimentare, volte a promuovere direttamente le imprese del comparto.

Il nostro territorio è anche leader nei settori dell'innovazione tecnologica e dell'artigianato d'eccellenza. A tale riguardo verranno implementate numerose attività volte alla promozione del design con l'obiettivo di migliorare la gamma di servizi, attività ed iniziative a favore delle imprese del territorio, consolidando nel contempo il ruolo della Camera di commercio nella promozione del sistema del design locale attraverso azioni di sistema di rilevanza nazionale ed internazionale. Nel 2020 culmineranno le attività previste nel progetto "InnovLab" facente parte del PITER (Piano integrato territoriale), a valere su fondi INTERREG V A Italia-Francia 2014-2020, che vede come enti partner Coldiretti Torino, GAL Canavese, Communauté de communes Coeur de Savoie e Syndicat Mixte Avant Pays Savoyard. InnovLab prevede la realizzazione di un'articolata serie di attività congiunte aventi come principale obiettivo la promozione dell'imprenditorialità nelle nuove generazioni, l'accompagnamento all'innovazione dei modelli di business, la prototipazione e creazione di strumenti e servizi digitali, l'accompagnamento all'adozione di sistemi gestionali digitali e di strategie OmniChannel.

Linea 4 – Orientamento al lavoro e alle professioni

Il decreto legislativo 219/2016 ha assegnato ufficialmente alle Camere di commercio la funzione di orientamento al lavoro e alle professioni anche mediante la collaborazione con i soggetti pubblici e privati competenti, in coordinamento con il Governo e con le Regioni e l'ANPAL attraverso:

- la tenuta e gestione del registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro, sulla base di accordi con MIUR e MLPS;
- la collaborazione per la realizzazione del sistema di certificazione delle competenze, in particolare acquisite in contesti non formali e informali e nell'ambito dei percorsi di alternanza scuola-lavoro;
- il supporto all'incontro domanda-offerta di lavoro, attraverso servizi informativi anche a carattere previsionale volti a favorire l'inserimento occupazionale e a facilitare l'accesso delle imprese ai servizi dei Centri per l'Impiego, in raccordo con l'ANPAL;
- il sostegno alla transizione dalla scuola e dall'università al lavoro, attraverso l'orientamento e lo sviluppo di servizi, in particolare telematici, a supporto dei processi di placement svolti dalle Università.

Per ottemperare a questa funzione la Camera di commercio di Torino continuerà a sviluppare le attività in materia di Orientamento al Lavoro e alle professioni; nello specifico proseguirà le azioni

per l'attivazione, lo sviluppo e l'animazione di network territoriali con il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche, del sistema delle imprese, dei professionisti, del non profit e degli enti locali, per favorire l'attivazione e gestione dei contatti con le aziende per tirocini formativi e di orientamento. Proseguirà l'attività di gestione e promozione del Registro per l'alternanza scuola-lavoro, e verranno organizzati eventi divulgativi congiuntamente ad altre azioni di informazione per operatori ed utenti finali dei servizi di orientamento, alternanza, formazione e lavoro. Sulla base delle statistiche rilevate con il progetto Excelsior, continuerà l'analisi dei fabbisogni professionali e formativi delle imprese.

Il Piano strategico 2015-2019

Linea 4 – ORIENTAMENTO AL LAVORO E ALLE PROFESSIONI

**+ 20% per il triennio 2017-2019
per sviluppare i "Servizi di orientamento al lavoro e alle professioni"**

esempi di interventi sulla formazione:

- incrementare ulteriormente il numero dei soggetti iscritti al Registro dell'Alternanza
- divulgare concetto di ASL come percorso di continuità didattica
- promuovere il trasferimento della cd "conoscenza imprenditoriale" (maggiore disponibilità delle realtà produttive ad ospitare percorsi di alternanza)
- favorire la cooperazione tra mondo formativo, associativo e imprenditoriale e tra le diverse realtà pubbliche e private presenti sul territorio e all'estero
- sviluppare nuovi strumenti di intervento (attività di mentoring oppure forme progettuali legate alla responsabilità sociale d'impresa)
- pianificare e ufficializzare un percorso formativo di qualità condiviso sul territorio
- impostare un sistema di rilevazione quantitativa e qualitativa costante di tutte le attività legate all'alternanza (Osservatorio sull'Alternanza Scuola Lavoro)

CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO

Nel 2020 proseguirà la gestione delle attività amministrative derivanti dal Bando per la concessione di contributi sotto forma di voucher alle imprese nel corso dell'a.s. 2019/2020 a supporto dei percorsi di Alternanza Scuola Lavoro e proseguiranno le attività dirette a promuovere il Premio Storie di Alternanza, volto a premiare i migliori video racconti realizzati da studenti degli istituti su esperienze di alternanza.

Continuerà ad operare il Protocollo di Intesa Interistituzionale per l'Alternanza Scuola Lavoro, con lo sviluppo di azioni di sistema e progettualità da parte del Comitato di indirizzo del Protocollo, su più aree di intervento per la diffusione dell'ASL di qualità e lo sviluppo di iniziative utili al sistema imprenditoriale e alla scuola per l'orientamento al lavoro e alle professioni; nello specifico verranno sviluppate attività articolate su: 1) area mappe delle professioni, con la costruzione di itinerari sul territorio co-progettati con le scuole da far percorrere agli studenti, suddivisi per tipologia di attività, per settore merceologico o filiera produttiva; 2) area laboratori, intesi sia come spazi esperienziali, sia come luoghi di costruzione delle competenze e delle professionalità degli studenti.

Nel 2020 troveranno completamento più iniziative progettuali avviate nel 2019 in compartecipazione con attori locali e nazionali, che attraverso il coinvolgimento degli studenti delle scuole di istruzione secondaria di secondo grado e i docenti, consentiranno la sperimentazione di modelli di riconoscimento delle soft skills utilizzabili dai ragazzi e dalle aziende. L'ente parteciperà altresì a progetti per l'organizzazione di eventi e workshop aperti agli studenti, ai docenti, alle imprese e ai professionisti, che attraverso il contatto con figure di eccellenza e l'approfondimento delle prospettive lavorative in vari settori economici, potrà facilitare l'orientamento occupazionale dei giovani. Verranno altresì promossi progetti volti a facilitare il trasferimento di competenze tra chi oggi opera nel mondo del lavoro e ha conoscenza di un mestiere e il sistema della formazione.

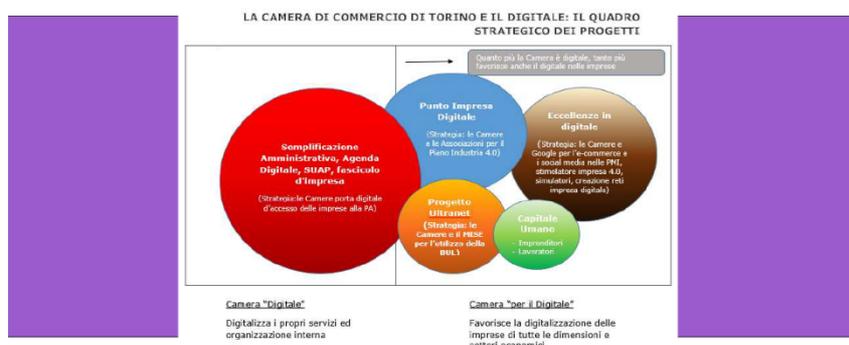
Parallelamente l'ente continuerà a svolgere un ruolo attivo anche come soggetto ospitante di studenti in alternanza.

Linea 5 – Impresa Digitale

Sul tema dell'innovazione e dei finanziamenti per la ricerca e innovazione, al fine di offrire servizi sempre più vicini alle aziende, l'ente continuerà a potenziare le attività in corso, grazie alla partecipazione ad importanti progetti europei. In particolare il settore Innovazione e Bandi si proporrà come struttura di riferimento e di supporto sui temi dell'accelerazione di imprese innovative (start up-scale up), dell'assistenza alla partecipazione aziendale a progetti europei, nonché della trasformazione digitale con forte orientamento ai risultati, grazie alla specializzazione su attività riguardanti l'assistenza sui progetti aziendali di innovazione (attività di pianificazione strategica dell'innovazione, brokeraggio tecnologico e assistenza nello sviluppo e commercializzazione dell'innovazione, applicazione di tecnologie 4.0 ai modelli di business ed ai processi aziendali).

Il Piano strategico 2015-2019

Linea 5 – IMPRESA DIGITALE



La missione del servizio, cresciuto e decisamente ampliato con collaborazioni svariate nel corso 2019, sarà continuare nella diffusione della cultura e del supporto individuale della protezione della proprietà intellettuale e del trasferimento tecnologico, promuovere partnership con atenei e il "tessuto innovativo" internazionale, favorire la crescita di start up innovative attraverso servizi di assistenza individuale allo sviluppo innovativo, concertati con il sistema locale e finanziati attraverso progetti europei. Proseguirà il servizio erogato nell'ambito della rete Enterprise Europe Network (EEN), volto alla creazione di un team transnazionale di esperti a supporto delle aziende ad alto potenziale di innovazione che vogliono crescere rapidamente sui mercati internazionali (il servizio consiste in attività di matching con investitori istituzionali e corporate, market intelligence e attività di brokeraggio personalizzate). Il Servizio SCALE UP verrà ulteriormente potenziato nel corso del 2020, grazie ad un'apposita azione di promozione nell'ambito della rete EEN nazionale e ad una professionalizzazione ulteriore degli addetti, in linea con la recente Strategia Europea per le PMI (digitali).

Il rinnovato impegno all'interno della rete Europea EEN ed il rafforzamento della stessa, a livello locale e internazionale, in materie dedicate all'innovazione permetterà un'ulteriore specializzazione sui temi dell'open innovation e della valorizzazione dell'innovazione attraverso l'accesso a strumenti di business planning e assistenza personalizzata per accedere a finanziamenti europei anche in collaborazione con i partner regionali.

Nel corso del 2020, pur terminando la progettualità 2017-2019 del Punto Impresa Digitale, di cui verranno gestite le "code" amministrative, che ha qualificato l'ente quale soggetto in grado di accompagnare le aziende nella trasformazione digitale, verrà mantenuto il brand nonché proseguiranno le principali linee di servizio ormai consolidate e molto apprezzate dalle aziende, ed in parallelo si svilupperanno nuovi servizi (anche in versione pilota o attraverso dei dimostratori). In particolare l'ente, collaborando con le altre Camere di commercio italiane, proseguirà nel consolidamento delle seguenti attività:

- promuovere il «punto di competenza sul digitale» per l'assistenza delle imprese sulle tematiche di Impresa 4.0 e, più in generale, sull'utilizzo del digitale in azienda
- proseguire nel rafforzamento il ruolo della Camera nello «ecosistema dell'innovazione digitale» creando collegamenti con le associazioni, i centri di trasferimento tecnologico, i soggetti specializzati e gli enti che operano in tale ambito.
- sviluppare specifici progetti "pilota" per: a) attività di mentoring (peer-to-peer), tra aziende ed esperti digitali, promozione di analisi individuali relative alla maturità digitale delle aziende; b) percorsi di assistenza individuali e piani formativi, svolti in collaborazione con attori locali ed Unioncamere nazionale, nonché attori internazionali;

In questo ambito l'ente si occuperà della diffusione delle conoscenze e del rafforzamento delle competenze aziendali sui temi legati all'Industria 4.0; verranno avviati percorsi formativi

settoriali e attività di "accelerazione digitale" su filiere individuate anche attraverso progetti speciali già in essere; a seguito del successo dell'edizione 2019, verrà inoltre rilanciato un nuovo ciclo di Eccellenze in Digitale 2019-2020, sempre in collaborazione con Google e Unioncamere Nazionale promuovendo specifici percorsi formativi e assistenza individuale sul digitale in azienda. A completamento delle azioni di supporto alla trasformazione digitale delle imprese, sarà definito o proseguito un quadro di collaborazioni su attività di formazione e collaborazione con i Competence centre e Digital Innovation Hub, gli Atenei e le Associazioni di categoria, sulle tematiche relative al digitale e all'Industria 4.0. Saranno potenziate specifiche attività di supporto all'innovazione digitale, quali:

- pre-valutazione e assistenza nella valutazione della maturità digitale e dell'applicazione della robotica e Intelligenza Artificiale nei processi aziendali;
- servizio di assistenza individuale dedicato all'utenza che intende brevettare o depositare marchi;
- servizio assistenza contraffazione, con particolare riferimento al tema "digitale".

Sempre nell'ambito della valorizzazione digitale delle eccellenze del territorio, verrà completato il progetto MATOSTO, attualmente in corso, che, riprendendo la digitalizzazione del patrimonio archivistico camerale dei marchi, contribuirà a rintracciare marchi con una storia, ma caduti in disuso, allo scopo di farli rivivere attraverso nuove esperienze imprenditoriali capaci di riproporre la tradizione con prodotti e procedure innovative, e che inoltre si proporrà come esperienza triennale di Alternanza Scuola Lavoro.

Le risorse e gli strumenti

Risorse economiche, finanziarie, patrimoniali

	Ipotesi di Bilancio pluriennale (in migliaia di euro)					
	2018	2019*	2020	2021	2022	2023
DIRITTO ANNUALE	26.976	26.432	21.755	21.755	21.755	21.755
DIRITTO DI SEGRETERIA	9.346	8.680	8.634	8.614	8.594	8.575
ALTRI PROVENTI	2.585	2.756	2.520	2.564	2.550	2.550
GESTIONI ACCESSORIE (finanziaria e straordinaria)	6.245	11.989	4.568	4.468	4.368	4.268
TOTALE ENTRATE (A)	45.152	49.857	37.477	37.401	37.267	37.148
SPESE PER IL PERSONALE	12.527	12.441	12.100	12.050	12.040	12.030
SPESE DI FUNZIONAMENTO	13.302	16.324	13.934	13.938	13.942	13.950
AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI	8.439	8.142	7.158	7.180	7.280	7.380
TOTALE USCITE (B)	34.268	36.907	33.192	33.168	33.262	33.360
A-B (valore totale)	10.884	12.950	4.285	4.233	4.005	3.788

* Assestamento Luglio 2019

Nell'ipotizzare, secondo criteri di prudenza, l'ammontare delle risorse di cui Camera di commercio di Torino potrà disporre per realizzare quanto descritto nelle pagine precedenti, risulta che nel 2020 dopo aver sottratto alle entrate, stimate in circa 37 milioni di euro, i costi necessari al funzionamento dell'ente, le spese per il personale, gli ammortamenti e gli accantonamenti, saranno disponibili quasi 4,3 milioni di euro per gli interventi economici. A tale proposito, non essendoci stata alcuna comunicazione ufficiale, non è stata presa in considerazione la possibilità prevista dall'art. 18, comma 10 della legge 580/93 di incrementare le entrate da diritto annuale per la realizzazione di progetti a favore delle imprese del territorio. Si precisa inoltre che per il prossimo esercizio si prevedono plusvalenze non quantificate nell'ipotesi di bilancio pluriennale sopra riportato.

Gli importi definitivi saranno presentati in sede di approvazione del bilancio preventivo 2020.